CORRIERE DELLA SERA

N. 05 2022

Living

IL GIARDINO DELL'IMPOSSIBILE

Un Eden fiorito nelle cave di Favignana

OUTDOOR

Design a prova di intemperie

Il 4 maggio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

MILANO SETTANTA

Tutto parte dal divano: i colori vibranti, il ritmo serrato di forme morbide e squadrate, l'intreccio di pezzi vintage e contemporanei

Cassina
THE CASSINA PERSPECTIVE
GOES OUTDOOR
cassina.com
Milan Paris New York London Los Angeles Madrid Dubai Tokyo

#MolteniGroup

HECTOR NIGHT— VINCENT VAN DUYSEN
ROUND D.154.5 ARMCHAIR— GIO PONTI

Molteni&C

Hamptons | Outdoor Collection
daybed, divano componibile
Antonio Citterio Design
Made in Italy
flexform.it

EMOZIONI DA VIVERE

Floor: Uniche Ostuni
Walls: Crogiolo Lume Off-White, Beige
Furnishings: Grande Marble Look Verde Borgogna, Grande Resin Look Verderame
MARAZZI

Anche il design, come la moda, viaggia sulle onde dei corsi e ricorsi di epoche e stili, della rielaborazione di linguaggi estetici e delle icone del passato, magari aggiornati nei colori e nelle proporzioni. **OGGI A FARE TENDENZA, DOPO PIÙ DI QUARANT'ANNI, SONO DI NUOVO GLI ANNI 70 CON LE LORO LINEE SINUOSE E LE SEDUTE BASSE, MODULARI, CONFIGURABILI A PIACERE**. *Non è un caso che il divano Camaleonda disegnato da Mario Bellini nel '72 e rieditato 2 anni fa, sia uno degli arredi di maggior successo del momento. Ed è proprio da questo pezzo che una giovane coppia di creativi – lui è il nuovo design director della linea maschile del brand Off-White, lei un'organizzatrice di eventi – ha preso ispirazione per arredare i 120 metri quadrati del nuovo appartamento milanese. Tra colori vibranti e contrasti di forme morbide e squadrate, fa convivere arredi storici e contemporanei, all'insegna di quel relax libero e informale tipico dei Seventies.* **IL MITO DEI PROGETTI D'AUTORE, DELLE PIETRE MILIARI DEL DESIGN, APPASSIONA SEMPRE DI PIÙ ANCHE LE GIOVANI GENERAZIONI CHE LI SCOPRONO SU INSTAGRAM**. *Se le aziende sono impegnate a scandagliare gli archivi alla ricerca di capolavori dimenticati ancora in grado di rispecchiare lo spirito del presente, il fenomeno del re-commerce sta assumendo nuove connotazioni. Accanto al consolidato mercato del vintage, prendono piede formule complesse di recupero, restauro, scambio e perfino customizzazione degli oggetti usati, rimessi in vendita attraverso siti e negozi specializzati. Un modo per risparmiare, certo, ma anche una scelta sostenibile oltre la logica dell'effimero, nella consapevolezza che un prodotto, se di buona qualità, può avere più di una vita.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
1 GIUGNO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Maggio
2022

3

ALBUM

IN COPERTINA L'appartamento milanese dello stilista Wayne Fitzell mixa icone Bauhaus, design Anni 70 e pezzi contemporanei. Foto Monica Spezia

fugabellacolor.kerakoll.com

Fugabella Color e Color Collection,
infinite combinazioni cromatiche
per abbinamenti unici tra fughe
e superfici decorative

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

JORGE PENADÉS

Residui dell'industria della pelletteria trasformati in un materiale simile al legno e scarti tessili lavorati a mano fino a sembrare argilla. Un design più sostenibile è possibile, a patto di saper guardare con occhi nuovi alle risorse di cui disponiamo. Lo dimostra il lavoro del progettista spagnolo e del suo studio Oficina Penadés, un laboratorio di 'idee eterodosse'. Foto Nacho Alegre

> DESIGN

A CACCIA DI FOLLOWER

Da Instagram a Tik Tok, i musei sono sempre più social. E non è soltanto una questione di like

> DESIGN

HOME TOUR

Stefania Agostini e Luca Mostarda dello studio AMArchitectrue ci aprono le porte del loro appartamento-serra a Milano

> VIDEO

PIANETA LANZAROTE

L'universo creativo dell'isola delle Canarie, tra i paesaggi lunari di César Manrique ed eco-finche vista vulcano

> INDIRIZZI

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere
@livingcorriere

MISSONI
HOME COLLECTION

— Marta Jorio

ILLUSTRATRICE
Napoli, 1978
–» *servizio a pag.* **99**

Ti presenti?
Da Napoli mi sposto a Bologna per frequentare l'Accademia di Belle Arti e poi in Messico per amore, dove mi specializzo nelle tecniche di stampa litografica e incisione su carta e tessuto. Oggi vivo nuovamente a Bologna e con il grafico Paper Resistance e i creativi di Vinilificio ho fondato lo studio-galleria Officina Margherita. Dipingo murales decorativi, autoproduco pezzi unici in ceramica e tessuto, pubblico le mie illustrazioni su testate come *Vogue Italia*. Per Topipittori editori ho firmato il libro *Cicale*. Tra i miei clienti: Biennale di Venezia, Mart, Emergency, Consejo Nacional para la Cultura y las Artes, Cinemovel Foundation, Goethe-Institut, Edizioni Precarie, Comunicattive.
Dove vivi?
Sui rilievi appenninici appena fuori Bologna, la mia casa è una vecchia canonica immersa in un castagneto: ha muri spessi, il tetto di legno e finestre panoramiche.
E lo studio?
Officina Margherita è in centro, a due passi da Piazza Maggiore. Ricorda le antiche botteghe del 900, con vetrine in ghisa smaltata rossa, alte vetrate e una scala di marmo rosa e ferro battuto. L'arredamento è di recupero: cavalletti e assi di legno.
Dove sogni di abitare?
Potrei lasciare il bosco per una città con un ampio lungomare.
Se dovessi illustrare la tua casa?
Sarebbe uno spazio pieno di luce.
Come immagini le abitazioni del futuro?
Auspico un recupero degli spazi urbani in disuso. E vorrei una casa per chi non ce l'ha.
Il rapporto tra design e illustrazione?
La vita delle forme è infinita, è un flusso: che sia tridimensionale o su un foglio di carta non vedo separazione tra le categorie.
Chi segui su Instagram?
Profili disparati: pittori, designer, autori giapponesi, gallerie.
L'ultimo progetto e il prossimo.
Foulards in limited edition, una mostra di pitture e ceramiche.
Hai un luogo o un oggetto magico?
La capanna in rami di salice del mio giardino.
MARTAJORIO.COM

– Francesca Pompei

FOTOGRAFA
Roma, 1978
–» *servizio a pag.* **162**
Filosofa *cum laude*, sono specializzata in foto d'arte e d'interni. Pubblico per Jaca Book, *AD* e *Il Giornale dell'Architettura*. Tra i clienti: Christie's, La Venaria Reale e Città del Vaticano. Reporter a Expo Dubai 2020, quest'anno ho esposto in una personale alla Biblioteca Nazionale del Qatar grazie all'Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani e all'Ambasciata d'Italia a Doha. Membro di PhotoVogue, mi rappresenta l'agenzia Art+Commerce di New York.

– Suzanne Wathelet

GIORNALISTA
Bruxelles, 1968
–» *servizio a pag.* **144**
Scrivere in versi è una vera passione e le mie poesie sono state pubblicate da Éditions Ishtar e sulla rivista letteraria parigina *Cockpit*. Di professione invece mi occupo di lifestyle: curo guide turistiche sui migliori hotel, scrivo articoli di decorazione, design, architettura e viaggi per le riviste di settore un po' in tutto il mondo, tra cui: *Ideat* Francia e Cina, *The Good Life* Italia, *Vogue Living* Australia, *Rum* Danimarca, *Wohnrevue* Svizzera, *Häuser* Germania.

– Tami Christiansen

PRODUCER
San Francisco, 1973
–» *servizio a pag.* **172**
Sempre alla ricerca di architetture e interni fenomenali, di progetti inaspettati, li racconto con parole e immagini per le riviste internazionali, da *Milk* a *Vogue Living*. Stylist, giornalista, art director, designer e producer faccio base a Copenaghen, dove collaboro con marchi dell'arredo come Fritz Hansen e con il design magazine *Rum*. Per il resto viaggio per il mondo tra finche ibizenche, fazende brasiliane, cottage neozelandesi e fattorie della Patagonia.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Beppe Brancato, Tami Christiansen, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Veronica Gloria, Marta Jorio, Gaelle Le Boulicaut, Susanna Legrenzi, Living Inside, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Photofoyer Alessia Pincini, Francesca Pompei, Paul Raeside, Carola Ripamonti, Matthieu Salvaing, Danilo Scarpati, Monica Spezia, Alessandra Vigani, Suzanne Wathelet

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

La riproduzione intera o parziale di testi o fotografie è vietata: diritti riservati in tutto il mondo. I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale. I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Panda Collection,
design Paola Navone

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

LIBRI

NON TI SCORDAR DI ME

Architetture incomprese, rinnegate, scomparse o semplicemente dimenticate. In vendita fino al 7 giugno sulla piattaforma Prima o Mai, il libro *Forgotten Architecture* è il frutto di una curiosità individuale che si è trasformata in esperienza collettiva sui social. E successivamente in una pubblicazione cartacea. A cura di Bianca Felicori, il volume raccoglie e cataloga alcuni dei progetti postati sul suo gruppo Facebook dal 2019, scovati grazie al contributo di un'appassionata community. Si va dagli edifici religiosi, come la chiesa di Mario Bacciocchi a San Donato Milanese (nella foto di Stefano Perego) a quelli urbani, come la stazione di servizio Aquila a Sesto San Giovanni di Aldo Favini, fino al parco giochi in marmo immaginato da Enzo Mari a Carrara. Tra i segreti meglio conservati di Milano, l'appartamento progettato da Ettore Sottsass per Arnaldo Pomodoro alla fine degli Anni 60.

PRIMAOMAI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIRIZZI

ORIENTAL MOOD

Seduti sulle poltroncine color Orenji (simbolo di gioia e spiritualità), al nuovo Oriental Areadocks di Brescia si può sperimentare la cucina nipponica ortodossa in tutto il suo splendore. Materie prime d'eccellenza e tecniche di cottura tradizionali vi condurranno in un viaggio nel gusto, immersi nell'esotismo di carte da parati a tema bambù e ombrellini in carta di riso. Da provare il maialino Kakuni cotto per 42 ore e il rafano Kizami Wasabi marinato in salsa di soia. *Oriental, via Gerolamo Sangervasio 12A, Brescia, tel. 03040190*

AREADOCKS.IT

INDIRIZZI

IPPOLITA SBARCA A MILANO

Dopo le fortunate aperture di New York e Chicago, il brand americano di alta gioielleria fondato da Ippolita Rostagno inaugura a Milano la sua prima boutique europea. Alle pareti total white sono appesi quadri e sculture di vario genere, tra cui quelle in vetro e bronzo modellate dalla designer. Protagonisti dello spazio i preziosi di diamanti e oro 18 carati, detto anche oro verde: «Più chiaro rispetto al giallo tipico, che meglio si sposa con ogni tonalità di carnagione». *Ippolita, via Monte Napoleone 23, Milano*

IPPOLITA.COM

DESIGN

L'ARTE AL TAPPETO

Forme organiche, accostamenti tra pelo alto e pelo corto, placche di ottone che collegano trame e colori. La collezione Landshapes disegnata da Studiopepe per il marchio belga Jov rivoluziona la tradizione dei tappeti taftati a mano. Da appendere anche come arazzi, tutti i pezzi sono realizzati in Europa in lana merino e mohair misti a seta, lino e fibre ecologiche di cellulosa. La linea verrà lanciata alla design week milanese di giugno. Foto Athos Burez

JOV-DESIGN.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ph. Francesca Ferrari
POTOCCO ITALY
Sophie table
potocco.it

ARTE

GUARDA CHE LUNA

Jeff Koons sulle orme di Neil Armstrong. La superstar dell'arte a stelle e strisce trasporterà alcune delle sue sculture sulla Luna. Il progetto *Moon Phases*, realizzato in collaborazione con Pace Gallery, prevede l'invio in orbita di sculture dal John F. Kennedy Space Center, la base Nasa in Florida – immancabile *Rabbit*, il noto coniglietto in acciaio. Le sculture di Koons saranno ospitate in un cubo trasparente rivestito termicamente, mentre i corrispettivi rendering digitali saranno venduti come NFT. Il lancio è previsto a dicembre, in concomitanza con il 50esimo anniversario della missione Apollo 17, l'ultima che ha portato l'uomo sulla Luna.

JEFFKOONSMOONPHASES.COM

INDIRIZZI

TIMELESS

Riapre al pubblico con un nuovo look la storica Boutique Rolex di Pisa Orologeria nel Quadrilatero della moda milanese. A firmare il restyling è lo studio altoatesino Plattner Mezzanotte Architetti, che ha concepito lo spazio come un'accogliente piazza con divani di velluto verde bosco, pavimenti in travertino ed eleganti quinte a listelli di noce. Completa la scena l'imponente scala a nastro impreziosita da una vernice metallica dorata.

Boutique Rolex, via Monte Napoleone 24, tel. 02762081

ROLEX.COM **PISAOROLOGERIA.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIRIZZI

CRAFT & TECH

Inaugurata sotto la Galleria Vittorio Emanuele II, la seconda boutique milanese di Santoni è uno spazio di soli 60 metri quadrati resi speciali dal tocco di Patricia Urquiola. L'arancio tipico della maison rimbalza dalle pareti sfumate alla moquette a motivo tangram, che caratterizza anche la struttura degli espositori in ottone. Punto focale del negozio è il grande fondale ledwall, in grado di visualizzare la storia delle calzature artigianali che i clienti appoggiano sul piccolo tavolo antistante. *Santoni Boutique, Galleria Vittorio Emanuele II 67, Milano, tel. 0238600033*

SANTONISHOES.COM

HI-TECH

IL SUONO IDEALE

Telefonare, ascoltare musica, partecipare a una call senza perdere il contatto con l'ambiente che ci circonda, mantenendo il suono al top. A differenza degli auricolari tradizionali a forma conica, i LinkBuds di Sony sono più comodi da indossare e non isolano. Il segreto, nel look ergonomico ad anello realizzato sulla base degli studi sulla conformazione anatomica dei diversi tipi di orecchio che l'azienda giapponese raccoglie a partire dal 1982 (anno dell'introduzione delle prime cuffie in-ear al mondo).

SONY.IT

MOTO

AMORE A PRIMA VESPA

«Ricordo di aver pensato: voglio guidarne una! La prima volta è stato da qualche parte in Europa, probabilmente a Londra o a Parigi». La pop star Justin Bieber non si è limitata a montare in sella, ma in collaborazione con Piaggio ha lanciato una limited edition del celebre scooter brevettato dall'ingegnere Corradino D'Ascanio nel 1946. Tutta bianca ad eccezione delle fiamme disegnate sulla scocca, Vespa Sprint è dotata di un display multifunzione da collegare allo smartphone.

VESPA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHITETTURA

INEDITO VENEZIANO

Sbirciate da uno dei cento oculi cinquecenteschi e ammirate Piazza San Marco da una prospettiva inaspettata. Per la prima volta dopo 500 anni, le Procuratie Vecchie di Piazza San Marco aprono le porte al pubblico, svelando al terzo piano del palazzo medievale restaurato da David Chipperfield la nuova sede della Fondazione The Human Safety Net di Gruppo Generali. Il lungo spazio che corre dalla Torre dell'Orologio al Museo Correr ospita un bar, sale lettura e uno spazio espositivo con la mostra interattiva *A World of Potential* (nella foto), oltre allo storico auditorium aggiornato con le ultime tecnologie. Interni, arredi e infografiche portano la firma dello studio milanese Migliore+Servetto Architects. Foto Andrea Martiradonna. *Procuratie Vecchie, piazza San Marco 119, Venezia, tel. 0415037449*

THEHOMEVENICE.COM

MOSTRE

I DESERTI DI CANDIDA

Da quasi mezzo secolo Candida Höfer fotografa interni in totale assenza di esseri umani, cercando di coglierne la pura essenza comunicativa. «Immortalo spazi pubblici e semi-pubblici di diverse epoche. Luoghi di incontro, comunicazione, conoscenza, relax, ricreazione. Sono spa, hotel, musei, biblioteche, chiese e, da qualche anno, giardini zoologici». Fino al 28 agosto, il Museo della fotografia di Berlino le dedica *Image and Space, Candida Höfer in Dialogue with the Photography Collection of the Kunstbibliothek*, un suggestivo dialogo tra la collezione fotografica permanente, che ha quasi 150 anni, e 90 opere dell'artista tedesca. Nella foto, *Ethnographisches Museum Lissabon 1989*, © Candida Höfer/VG Bild-Kunst, Bonn 2021. *Staatliche Museen zu Berlin, Genthiner Str. 38, Berlino, tel. +49/30266424242*

SMB.MUSEUM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

themagenzia.it Ph. Nava-Rapacchietta

ZOOM RISTORANTE

L'ISOLA PER NOI

Arredi custom made e geometrie inaspettate. Dopo il rooftop milanese, Dean e Dan Caten portano lo stile Dsquared2 tra le Cicladi con il nuovo Ceresio7 Mykonos. Aperto dall'aperitivo al dopocena

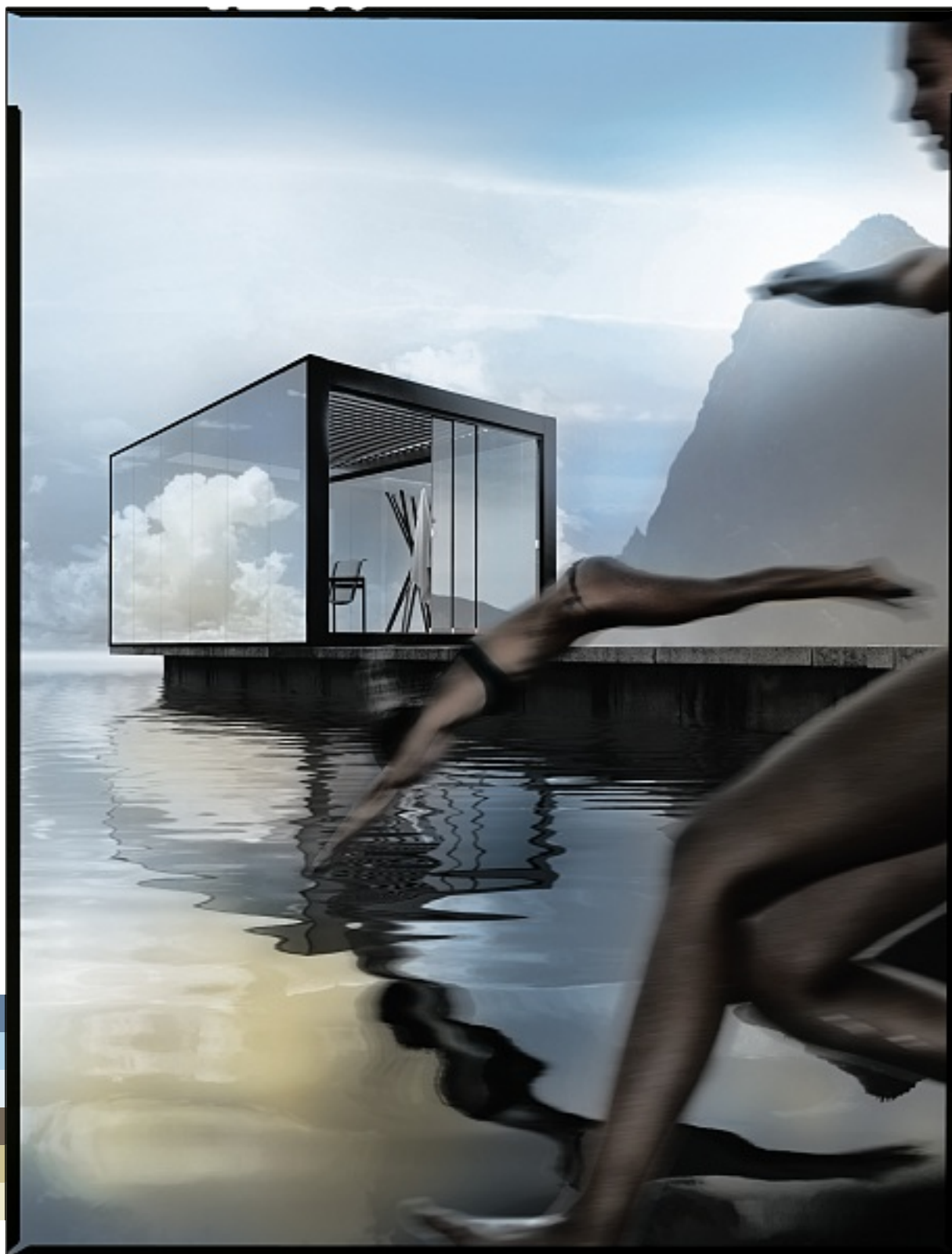
TESTO — MICHELE FALCONE

Dai grattacieli di Milano ai mulini a vento di Mykonos, i gemelli Dean e Dan Caten, anima del brand Dsquared2, sono volati in Grecia: «È un'isola magica, l'abbiamo scoperta 29 anni fa grazie a un amico, non smette di emozionarci. È il nostro posto del cuore, una seconda casa che rappresenta per noi serenità e libertà. Proprio per questo non potevamo immaginare luogo migliore per proseguire il nostro progetto lifestyle Ceresio7», spiegano i due stilisti. Fratelli inseparabili, nella vita e nel lavoro, dopo aver inaugurato nel 2013 il bar ristorante con piscina e terrazza panoramica su Milano all'ultimo piano del palazzo storico dell'Enel (sede dello show-room italiano del Gruppo Dsquared2), hanno deciso di aprirne un altro nel centro della Chora, a 5 minuti a piedi dal mar Egeo: «Qui c'era un piccolo hotel, molto caratteristico. La particolarità dell'edificio è il garden, elemento che ci ha colpito e spinto a scegliere questa location». Una corte interna da quattrocento metri quadrati con due ulivi, un pino marittimo e circa novanta posti a sedere dove si pasteggia e si sorseggiano cocktail sotto il cielo delle Cicladi, dall'aperitivo al dopocena.
In cucina, lo chef Elio Sironi per una proposta gastronomica d'eccellenza. Tra i piatti cult: catalana di astice e melone, panzanella

Ceresio7 Mykonos si trova nel centro della Chora, a 5 minuti a piedi dal Mar Egeo. Cuore del progetto, pensato e sviluppato con Storagemilano, la corte interna di quattrocento metri quadrati: con due ulivi e un pino marittimo, conta circa novanta posti a sedere. Tutti gli arredi sono stati disegnati ad hoc. Segno distintivo, i pavimenti di piastrelle dai pattern bicolore

burrata e acciughe. Ceresio7 Mykonos è un maremoto di sapori e stile. Non ci sono arredi di produzione, ogni pezzo – tavoli, sedie, divani, pouf, poltroncine, luci – è disegnato ad hoc per il progetto pensato e sviluppato insieme a Storagemilano. Geometrie e tessuti come le onde si inseguono, si sfiorano e si infrangono su pavimenti e tappeti, con i materiali e i colori che cambiano come spesso cambia il vento da queste parti. Ceramica e legno, ottone e pelle, distese di nero, blu, bordeaux. C'è anche il rosa shocking: «Un tono a contrasto, riservato all'area accoglienza e a una saletta privata. Quasi un gioco ironico che richiama le panche del diner americano, ma le contestualizza in una stanza di specchi e cornici Déco con pannelli decorati a mano con motivi floreali», spiegano. All'esterno, facciata bianca e pennellate di rosso: «è un colore di eredità greca, ce ne sono pochi che possono essere impiegati nelle finiture esterne di porte, finestre e balaustre. Uno di questi è il rosso cupo, abbiamo scelto di mantenerlo per dare una continuità alla tradizione e alla memoria della facciata. Il prossimo Ceresio7? Al momento ci godiamo questo progetto. Poi chi lo sa…». *Ceresio7 Mykonos, Kalogera 25 str., tel. +30/6936799626*

CERESIO7.COM

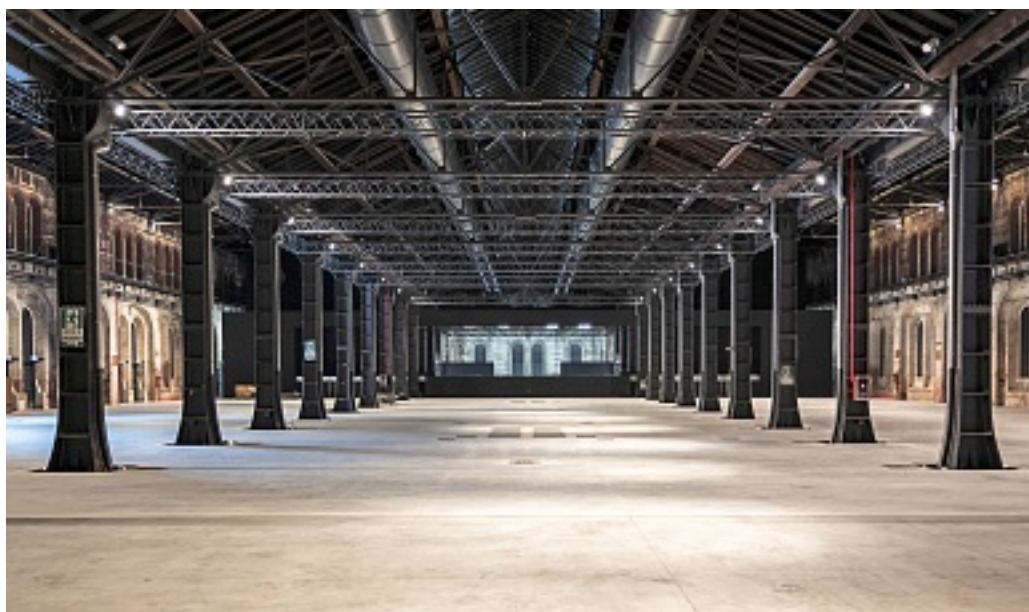
© RIPRODUZIONE RISERVATA

g.d. stefano citti a.d. emiliana martinelli

EVENTI

APPUNTAMENTO CON IL SAVOIR FAIRE

L'abilità nel cucire una Kelly con punto sellaio o di modellare un paio di guanti. La precisione nella stampa dei colori per esaltare la seta dei carré, l'accuratezza nel dipingere il bordo di un piatto in porcellana. Dal 19 al 29 maggio, alle OGR (Officine Grandi Riparazioni) di Torino, Hermès offre al pubblico la possibilità di scoprire come nascono i suoi preziosi manufatti, attraverso dimostrazioni pratiche. Laboratori dedicati a manualità, musica, associazioni olfattive e animazioni interattive invitano gli spettatori a immergersi nel mondo dell'alto artigianato. *OGR, Corso Castelfidardo 22, Torino, tel. 0110247108*

HERMES.COM OGRTORINO.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIRIZZI

TRA BINARI E FORNELLI

Il cuoco palermitano Filippo La Mantia porta la cucina siciliana dentro la stazione di Milano con il suo ristorante Oste&Cuoco, al primo piano del Mercato Centrale. Centoquaranta metri quadrati, progettati dallo studio Lissoni & Partners, con circa ottanta coperti e un menu dove non mancano i grandi classici come la caponata di melanzane, l'arancina di riso, il macco di fave e le sarde alla beccafico. Buffet a pranzo e cena à la carte. *Oste&Cuoco, via Sammartini, angolo Piazza Quattro Novembre, Milano, tel. 0237928410*

MERCATOCENTRALE.IT

ACCESSORI

DA BOSCO E DA RIVIERA

Cominciate lo stretching di alluce e illice, e infilate il piede nelle infradito. Con le nuove Havaianas equipaggiate Vibram quest'estate potrete fare trekking sugli scogli. Una capsule inedita che vede la celebre suola da montagna utilizzata nel 1954 da Achille Compagnoni e Lino Lacedelli per raggiungere la vetta del K2, abbinata alle flip flop brasiliane simbolo della vita da spiaggia. Non fatevi ingannare dalla leggerezza, non scivolano sul ghiaccio, figurarsi a bordopiscina.

HAVAIANAS-STORE.COM

MOSTRE

LA FORZA DEL CARATTERE

Prosegue fino al 28 maggio *Straordinarie*, la mostra dell'illustratore genovese Lorenzo Petrantoni dedicata a trenta innovatrici del XIX e XX secolo. Donne come l'imprenditrice Madame Veuve Clicquot o la mecenate Clara Maffei, che, con imprese coraggiose e anticonvenzionali, hanno segnato il proprio tempo sradicando pregiudizi e stereotipi. Allestita nella storica tipografia milanese Bonvini 1909, l'esposizione raccoglie collage di foto d'epoca fotocopiate, ritagliate, assemblate a mano e, solo in ultima battuta, elaborate al computer. Nell'immagine, la berlinese Hedwig Porschütz, membro della resistenza tedesca. *Bonvini 1909, via Tagliamento 1, Milano, tel. 025392151*

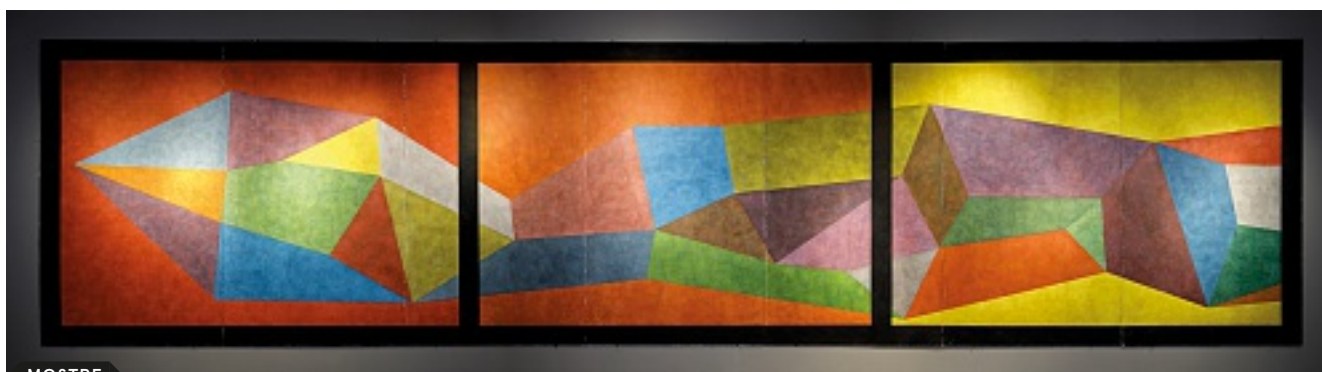
BONVINI1909.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRAGRANZE

SCULTURE PROFUMATE

Le farfalle, i serpenti e le architetture che hanno reso celebre lo stile Fornasetti nel mondo sono protagonisti di una nuova collezione di fragranze declinata in tre profumazioni. Oltre alle classiche candele racchiuse in scrigni di porcellana, anche spray d'ambiente e uno scenografico chandelier con il volto di Lina Cavalieri sormontato da una mela, leitmotiv della linea Peccato Originale.

FORNASETTI.COM

MOSTRE

IL MURALE NASCOSTO

Custodito come un tesoro nei depositi del MAR dal 1988, dopo oltre trent'anni il *Wall Drawing #570* di Sol Lewitt torna a essere esposto al Museo d'Arte della città di Ravenna, in occasione del riallestimento delle collezioni permanenti. L'opera di 12 metri per (quasi) tre è composta da sette pannelli lignei intonacati e colorati con inchiostri e miscele, proprio come negli affreschi quattrocenteschi. Fu realizzata dall'artista concettuale americano per la mostra *Viaggio in Italia*, collettiva che si svolse a Ravenna all'interno del complesso monumentale della Loggetta Lombardesca, sede del museo. *MAR, via di Roma 13, Ravenna, tel. 0544482477*

MAR.RA.IT

INDIRIZZI

BULY A BRERA

Un tempio profumato ispirato alle antiche farmacie con banconi di mogano e marmi pregiati: apre a Milano la prima boutique italiana di Officine Universelle Buly, storico marchio fondato a Parigi nel 1803. Oggi al timone ci sono Victoire de Taillac e Ramdane Touhami, coppia di visionari cosmopoliti che ha saputo coniugare allure ottocentesca e cosmetica d'avanguardia. C'è da perdersi tra fragranze, candele, spazzole, paste dentifricie e pennelli da barba dai packaging iper sofisticati, tutti personalizzabili con incisioni ed etichette vergate a mano. *Officine Universelle Buly, via Brera 2, Milano, tel. 0236633501*

BULY1803.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEDA
design: debonademeo
KARMAN
BE YOURSELF
www.karmanitalia.it

Salone del Mobile.Milano
Fiera Milano, Rho. Padiglione 16 Stand B16bis
7-12.06.2022

freedot Photo © Gianluca Cisternino Marble objects © Salvatori

The true nature of design.

Authentic and natural materials take shape in the purity of a timeless design.

PRESOTTO

Scopri la collezione Anterem by Morfeus: www.morfeus.it

DESIGNERS GUILD

PIEMONTE
Liberty Design
Via Genova 185 Spinetta Marengo (AL)
0131585518
Home S.A.S. Di Caramelli Federica
Via Iv Novembre 3 -
Borgomanero – 28021
00390322831543
LIGURIA
Arredamenti de Bernardis SRL
Corso Assereto 14 Rapallo Ge
0185 52367
Muscitai S.a.s. Di Maurizio Zanardi & C. Corso Dante
332 Alassio (SV) 0182660726
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 Ilm Savona - Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB)
Monza (MB), Giussano (MB), Trezzano S/M (MI), Alme (BG), Garlate (LC)
039628481
Gerosa Tende Snc A Gerosa & C
Via Santuario 319 - 22040 Alzate brianza 0039 031 630015
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Le Tende di Carlotta
Piazza IV Novembre 4 - 20841
Carate Brianza (MB)
00390362805288
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Lorenza Propersi (Proma)
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco
3450309566
Maber SRL
Via Alfonso Casati 21/23 Arcore (MB)
20862 0396015776
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI) 022047488
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO)
031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia 0303532548
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS)
030 2780611
Vaiani Home Creations SRL
S.S. Dei Giovi 35 Badile Zibido San Giacomo (Mi) 029053757
VENETO
Domotex Snc
Via Fratta 2/C Verona (VR)
045 8005889
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE)
041 4177174
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI)
0445 368583
FRIULI VENEZIA GIULIA
Pizzecco Paolo
Via Gemona 48 Udine 0432 21210
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di Romagna (RN) 0541 626196
Bonas interni
Via appia antica 56 40026 imola
0542-30666
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
EffeGi Arredamenti Srl
Corso della Giovecca 98 44121 -Ferrara
0039 0532 242218
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Nonsolotende Snc
Via Cattani Nord 122 Carpi (MO)
059 6229333
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in Casale (BO) 051 810571
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata
(MC) 0733 232709 - 520521
Decorcasa Srl
Via Umberto I Porto Sant`Elpidio (Fm)
63821 0734902177
Fanoflex di Fenzi Marinella
Via Ugo la Malfa 11 Z.I, Fano 61032
0721 855448
Federico Paci SRL Unipersonale
Via Loretana 3 60021 Camerano
0039 0717304066
Ferruccio Coltorti
Corso Matteotti, 12 60035 Jesi
0039 073158233
Modus Collezioni D'Arredo Di Bicciato Alessandro
Via Manzoni 56/58 Pesaro (PS)
0039072130760
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del Tronto (AP) 0735 704151
ABRUZZO
Bontempo
Via Madonna dei Sette Dolori 14 Vasto (CH) 0873 365126
M-Group Srl
Via Erasmo Piaggio Parco Paglia Blocco 33 Chieti Scalo (Ch)
0871 349778
Mauro Piccioni
Via Italia Snc Mosciano Sant'angelo (Te)- 64023 0039 3476477071
Sandro Buccione & C Srl
Via L Muzii N.86 65123 Pescara
0039 0854216708
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
TOSCANA
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato 057428528
Bertoni Claudia & C Snc
Via Delle Contrade 72 Querceta (Lu)
55047 338 9248254
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Blitz La Casa Della Tenda
Via N. Sauro, 105 Cascina (PI)
050 700737
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Eredi Mannucci Bruno
Viale Diaz 108/110
055980677
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Interni Srl
Via del Bravo 14-16 Carrara, Carrara
54033 (MS) 00390585633084
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A
Firenze 055 710286
Tappezzeria Il Sofa
Via Aretina 87 Firenze 055 678154
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
058437074l
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93
Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Yacht Cover SRL
Via Degli Arrottini 18/4 Livorno
0039 3282149100
Zefiro Interiors SRLS
Via Guerrazzi 7 Pontedera (Pi) 56025
0571 83322
UMBRIA
Arredocasa SRL
Via vasari 9E/F 06034 Foligno (PG)
0742 353511
Crilu' Tessuti Sas
Piazza Concordia N.9 Borgo Trevi (Pg)
00390742381852
LAZIO
C.I.L.M Centro Ingrosso S.R.L.
Via G. Mengarini 28 Roma Rm
06 5587666
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale (RM)
06 9320290
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del Clementino
92-93-95 Roma 06 6873574 - 68809150
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
Texstyle Lab Srls
Via Bonghi 1 Cassino (FR)
0039335250866
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe Vesuviano (NA) 081 8274831
Carpinelli & Co. srl
Via dei Prinicipati 63/65 84122 Salerno (Sa) 0039 089 253639
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348 Napoli (NA) 08184031212
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento (NA) 081 8787895
Edone'
Via Roma 308 Aversa (CE) 08119663510
Frammenti D'Arte di Nicola Moretino & C
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera Inferiore (SA) 081 5171143
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi Casoria (NA) 081 7574559
Sete E Decori Di Sabrina Mastantjoni
Cso Garibaldi 199 Salerno 84122
0039 0892 24250
Tenditalia SRL
Strada Provinciale Capua, Vitulazio (Ce)
81041 0039 0823798371
PUGLIA
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta Bari
00390803382085
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Interni Idee per l'Arredamento Srl
Via Antonio De Curtis 2 Altamura Bari
70022 0803117355
SARDEGNA
Agabio
Via Satta 53/A 09128 Cagliari (Ca)
070 489861
Amg Carlo Pinna
C.so Colombo 12 As (Su) Igles
078130515
Gruppo Mollo srl
Centro Commerciale Terranova - Localita Basa - Olbia 07026
0039 3200619042
SICILIA
IDEAL CERAMICHE di Giacomo La Russa s.r.l.
Viale Leonardo Sciasia 240 - Villaggio Mose' 92100 Agrigento
0039 0922607781
Le Forme Della Convivialita' Societa'
Via G B Perasso 14/16 Siracusa (SR)
96100 0039 328 6977398

View our new collections

designersguild.com

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR. Verde: 00800 1911 2001 italy@designersguild.com

Christian Lacroix WILLIAM YEOWARD THE ROYAL COLLECTION RALPH LAUREN JOHN DERIAN

DESIGNERS GUILD is a registered trademark of Designers Guild Ltd. ©DESIGNERS GUILD, 2022

DESIGNERS GUILD

New Collections

Savine Outdoor / Indoor

fabric | wallpaper | paint | furniture | accessories

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Dentro una cava di tufo sull'isola di Favignana nasce un giardino impossibile. Lo realizza contro ogni previsione la pasionaria Maria Gabriella Campo. Così lo racconta il figlio Nunzio: «Un circuito di oltre 20.000 metri quadri, che ironicamente chiamiamo il 'mondo di sotto', in contrapposizione al 'mondo di sopra'» (1). Un prodotto, se di buona qualità, può avere più di una vita. Dopo il consumismo esasperato, la conversione: si prevede che il re-commerce raggiungerà cifre da capogiro (2). A Salvador de Bahia tutto convive assieme: edifici coloniali, Art Déco, brutalisti, contemporanei. Un terreno ideale per lanciare idee nuove. Tra i creativi, l'astro nascente è Daniel Jorge (3)

1

3

2

Maria Cristina Didero

PENSO POSITIVO

TRE MOSTRE A DISTANZA DI UNA SETTIMANA: MILANO, BASILEA E AMBURGO. «COME DICONO GLI AMERICANI, MAI STATA COSÌ STANCA, MAI STATA COSÌ FELICE». LA SUPER CURATRICE CI APRE LE PORTE DEL SUO APPARTAMENTO MILANESE: «L'INTERNO ERA UN FOSSILE DELLE VITE PRECEDENTI, HO CERCATO DI PRESERVARLO»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

La curatrice Maria Cristina Didero nella sua casa milanese in zona Porta Venezia. A parete, la Lampe de Marseille di Le Corbusier, Nemo

Maria Cristina Didero e il marito Flavio Del Monte con le gemelline Anita e Lea, nate nel luglio del 2021 (a destra). Tra cementine d'epoca, piante da appartamento e una tigre di ceramica, la credenza vintage Barbarella di Ettore Sottsass per Poltronova. Sopra, portacandele di Jaime Hayon e vetro blu in gabbia di Gala Fernández Montero. La scritta *Sì!* è un'opera di Pietro Sanguineti (nella pagina accanto)

Vita di una curatrice indipendente: Anita e Lea sono nate il venti luglio e dopo neanche due mesi Maria Cristina Didero era impegnata a orchestrare una serie di talk per il Supersalone di Milano. Adesso ha tre mostre in apertura, a distanza di una settimana una dall'altra. Il 3 giugno, in Triennale a Milano, inaugura la personale di Mathieu Lehanneur, *Inventory of Life*. Il 13, a Basilea, Design Miami, di cui è la nuova Curatorial director, e il 29 sarà la volta di *Ask me if I believe in the future*, al Museo di arti applicate di Amburgo, dove quattro studi di design si confronteranno con il tema del 'dopo'. Il tour de force non la spaventa: «Una delle mostre era già pronta, è slittata per la pandemia. Per il resto è bastato organizzarsi. Lo smart working è la mia normalità: ho sempre lavorato da casa, anche agli inizi, quando collaboravo con il Vitra Design Museum di Weil am Rhein. La differenza è che ora, tra uno zoom e una telefonata, corro dalle bambine». L'umore è alto: «Come dicono gli americani, mai stata così stanca, mai così felice». Nonostante la sensibile riduzione delle ore di sonno, riesce a fare dell'ironia sui rave party che stanno prendendo piede nella piazza vicina, praticamente sotto casa. «Mettiamola così: se ti fa paura camminare lungo una strada buia e deserta, qui puoi stare tranquilla. C'è gente fino alle cinque del mattino». Lei e il marito, Flavio Del Monte, direttore delle relazioni istituzionali della galleria Massimodecarlo, si sono trasferiti in zona Porta Venezia una decina di anni fa. La

Intorno all'EM Table di Jean Prouvé, Vitra, sedie Ant di Arne Jacobsen, Fritz Hansen, e Bertoia Side Chair, Knoll. A parete, Lampe de Marseille, Nemo. Sul fondo, vicino alla finestra, sgabello Rocking di Isamu Noguchi, Vitra (sopra). Accanto al divanetto liberty, una Plywood Group DCW di Charles & Ray Eames, Vitra. Il divano bianco è di Giulio Cappellini, collezione Mondo; poltrona Cape di Konstantin Grcic, Established&Sons. In alto, applique IC Lights di Michael Anastassiades, Flos (nella pagina accanto)

movida non era ancora arrivata ed era un'altra cosa anche il mercato immobiliare di Milano. «Quando l'abbiamo comprato, l'appartamento era in vendita da nove anni. Non lo voleva nessuno, troppi lavori da fare». L'interno, a quanto dice, era un fossile delle vite precedenti: «C'erano ancora la stufa e il telefono a parete della Sip, quello grigio degli anni Settanta». È stata una risistemazione particolare, «avremmo potuto ripristinare gli stucchi, in molti punti sono danneggiati, ma preferivamo l'idea di lasciarli com'erano. Stessa cosa per le cementine, ci siamo fatti andare bene anche quelle che non ci piacevano, volevamo mantenere il più possibile lo stato originale». Qualche anno dopo, si è liberato l'appartamento accanto. «Stavo cercando uno studio, poi ho pensato fosse meglio prendere un altro pezzo di casa. Ci siamo allargati, l'ufficio l'ho aperto qui». In centottanta metri quadri, prima che arrivassero le gemelle c'era ampio spazio anche per la tribù di amici. «Durante il Salone del Mobile tanti si fermavano a dormire. Era divertente, ogni sera ci potevamo confrontare su quello che avevamo visto durante il giorno. Sembrava di stare al college. La nostra casa era il *design dormitory*». La scritta *Sì!* a caratteri cubitali in soggiorno, dell'artista Pietro Sanguineti, è il regalo di nozze di Flavio: «Le mie amiche, per prendermi in giro, dicono che sarebbe stato meglio un diamante», scherza Maria Cristina. Dono di Flavio, per un compleanno, anche la Sedia per Visite Brevissime di Bruno Munari. «È un pezzo a tiratura limitata.

Nello studio, sul tavolino barocco napoletano, lampada Toobe di Ferruccio Laviani, Kartell. A parete, calendario di Pino Tovaglia, Nava Design. Sulla destra, lampada da terra Coupé di Joe Colombo, Oluce (sopra, a sinistra). In camera da letto, specchio Ultrafragola di Ettore Sottsass per Poltronova. Lounge Chair di Charles & Ray Eames, Vitra. Sul tappeto afgano, la Sedia per Visite Brevissime Singer progettata da Bruno Munari nel 1945, Zanotta (sopra, a destra)

Non so come, ha trovato la 7, il mio numero fortunato». In camera, il tappeto di guerra afgano ricorda una mostra curata tempo fa: «Oltre alle armi, ne raffigura il suono, con una scritta infantile, *Ra-ta-ta-ta*. Se pensi che questi tappeti, assieme alle donne, li tessevano i bambini…». E poi ci sono i doppioni: due vasi uguali, due ghirlande di fiori, due statuine identiche: «È un po' una nostra mania. Nei viaggi, quando troviamo una cosa che ci piace ne prendiamo due». I libri non si contano: «Abbiamo ordinato la libreria prima del letto e ne abbiamo altre due nella casa in campagna. I volumi sono disposti in doppia fila. Non sappiamo più dove metterli». Se in casa ogni oggetto è una nota biografica, nelle mostre, spiega Maria Cristina, gli oggetti diventano «lo spunto per raccontare una storia collettiva». Il tema che ha scelto per la 'sua' Design Miami, che accomunerà tutte le tre edizioni 2022, Basilea, Parigi e, appunto, Miami, è di buon auspicio: *The Golden Age*. «Nasce in risposta al momento complicato. L'età dell'oro è l'ipotetico futuro dove vivremo meglio, o almeno ce lo si augura. Dopo le crisi c'è sempre uno slancio in avanti». Virano in positivo, dice, anche le visioni dei quattro studi che ha invitato ad esporre ad Amburgo.
«Il messaggio che esce dalla mostra è ottimistico. La voglia di continuare a credere nel futuro, nonostante tutto. *In mischievous time, you have to be radical and happy,* non si dice così? In tempi difficili, devi sforzarti di essere radicale e felice». L

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Cristina Didero a spasso per le vie di Porta Venezia. Negli anni Ottanta la zona veniva chiamata la 'nuova casbah di Milano', ed era l'unico vero quartiere multietnico meneghino

Appuntamento in Porta Venezia

Il giapponese più buono di Milano? **Ippo Sushi Boutique**, dove l'Oriente incontra la cucina mediterranea. *Via Panfilo Castaldi 21, tel. 0236574037*
IPPOSUSHI.IT
La Tienda de Juan è un tapas bar spagnolo al cento per cento. *Via Tadino 3, tel. 0287399166.*
@LATIENDADEJUANMILAN

Aperta nel 1949, la **macelleria Pellegrini** ha saputo reinventarsi: pranzo e aperitivo in negozio, corsi e frollature personalizzate. *Via Spallanzani 6, tel. 0229400251*
MACELLERIAPELLEGRINI.IT
A partire dal Negroni sbagliato preparato da Maurizio Stocchetto, al **Bar Basso** abita la tradizione alcolica milanese. *Via Plinio 39, tel. 0229400580*
BARBASSO.COM
Un altro indirizzo storico è il **ristorante Lucca**. Pici, bistecca alla fiorentina e piatti toscani. L'ambiente e il menu sono autenticamente vintage e curati. *Via Panfilo Castaldi 33, tel. 0229526668*
RISTORANTELUCCA.IT
Ambiente rilassato da **Frangente**. Nato un anno fa, ha la cucina a vista: un modo per creare un contatto tra ospite e brigata. *Via Panfilo Castaldi 4, tel. 0296844851*
FRANGENTEMILANO.COM
Piscina ma non solo. La **Cozzi** è un esempio di architettura Anni 30. In Italia è stata la prima a essere coperta, certamente è rimasta la più bella. *Viale Tunisia 35, tel. 026599703*
MILANOSPORT.IT
Da **Pavé** il pane è buonissimo. Ma anche la pasticceria, sia tradizionale, sia contemporanea. Immancabile la colazione. *Via Felice Casati 27, tel. 0237905491*
PAVEMILANO.COM

Ludwig Godefroy

IL POST BRUTALISTA

L'ARCHITETTO FRANCESE RACCONTA L'AMORE PER IL CEMENTO E LE SUE IMPERFEZIONI. A PARTIRE DALLA CASA CHE HA PROGETTATO PER SÉ A CITTÀ DEL MESSICO

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — PAUL RAESIDE

Il living è monomaterico, ad eccezione della parete rivestita da una roccia vulcanica chiamata Tezontle. Arredi su disegno, sgabello Chimpestle di txt.ure, tessuti di Sandra Weil

«QUI NON È FACILE TROVARE ARREDI DI QUALITÀ A PREZZI ACCESSIBILI, COSÌ HO DECISO DI COSTRUIRLI PERSONALMENTE»

Ludwig Godefroy

La casa si apre all'esterno attraverso grandi vetrate di stampo industriale. Per collegare visivamente gli ambienti, Godefroy ha progettato una serie di bucature di forma organica (sopra). Attorno al tavolo di cemento su disegno, sedie di legno vintage (nella pagina acccanto)

Vive in Messico da 15 anni e, nonostante il passaporto sia ancora francese, si definisce ormai messicano a tutti gli effetti. «Quanto meno nello spirito e sicuramente nel mio lavoro: quello che faccio qui sarebbe impossibile in Francia per questioni di budget. Nelle mie architetture c'è molto lavoro artigianale, quasi tutto è custom made e realizzato sul posto», racconta Ludwig Godefroy al telefono da Madrid dove è appena atterrato per una piccola vacanza con la famiglia. Il suo accento testimonia l'animo cosmopolita: nato in Normandia, ha studiato architettura a Parigi, ha lavorato in studi come Miralles Tagliabue EMBT a Barcellona e OMA a Rotterdam per poi spostarsi a Città del Messico nel team di Tatiana Bilbao. È qui che nel 2011 ha fondato il proprio studio e ha trovato il suo habitat naturale. Dopo aver vissuto qualche anno nei quartieri più internazionali della città, Condesa e Roma, si è da poco trasferito nella zona di San Jerónimo con la moglie Fabiola Zamora, fotografa e fondatrice del magazine *192*, e la loro bimba di 3 anni, che si chiama Oona come la moglie di Charlie Chaplin. «Durante la pandemia abbiamo realizzato che avevamo bisogno di uno spazio più grande e che ci sarebbe piaciuto avere un giardino per

L'angolo studio con la scrivania di cemento addossata alla boiserie a cassettoni. Anche la lampada da terra a forma piramidale è stata disegnata dall'architetto (sopra). La facciata dell'abitazione è rimasta invariata (a sinistra)

permettere a nostra figlia di vivere all'aria aperta. La madre di mia moglie aveva questa casa, una palazzina senza un particolare stile che affittava come ufficio, e abbiamo deciso di rimetterla a nuovo». L'intervento per il momento riguarda solo l'interno, trasformato in una sorta di open space tutto in cemento che è stato riportato a vista scrostando l'intonaco presente sui muri e lasciato grezzo. Lo stesso materiale è stato usato per costruire parte degli arredi come il divano, il tavolo e la cucina, che in questo modo risultano integrati nell'architettura. «In Messico non è così facile trovare pezzi belli e accessibili. La classe media non è numerosa come in Europa e si passa da prodotti molto cari e elitari ad altri molto cheap e brutti. Basti pensare che Ikea è arrivata solo da pochi mesi. E siccome non volevo spendere troppi soldi per un divano né averne uno brutto, me lo sono fatto da solo, e ora sto realizzando anche il letto». Certo, non si possono spostare. «Capita spesso che me lo facciano notare e io rispondo: quando è stata l'ultima volta che hai spostato il tuo letto o il tuo divano?», dice ridendo. «Ho deciso in quale posizione metterli e lì rimarranno». E poi il cemento è una vera passione. «È sempre stato molto importante per me e in Messico

me ne sono definitivamente innamorato, anche perché qui è piuttosto difficile riuscire a ottenere dettagli curati, tutto risulta sempre incompiuto. E se cerchi la perfezione facilmente resti deluso». Così l'imperfezione è diventata la sua cifra stilistica e il cemento la base di ogni lavoro, sin dalla prima abitazione che ha progettato da zero, Casa Zicatela, una sorta di bunker a Oaxaca. «Quando ho iniziato a lavorarci, sono venuto a sapere che Tadao Ando stava facendo un'abitazione poco distante, Casa Wabi, poi diventata molto famosa. Ho cercato l'architetto messicano incaricato di seguire i lavori e quando l'ho trovato mi ha invitato a vedere il cantiere. Sono rimasto folgorato, ho proposto al mio cliente di fare qualcosa di simile e lui ha accettato. La volta dopo, per Casa Merida, ho fatto lo stesso e così il cemento è diventato la mia firma». Scontato chiedergli se si considera un architetto brutalista. «Sicuramente. Sono una specie di 'post brutalista' in versione tropicale. Mi piacciono gli edifici di Niemeyer e Vilanova Artigas in Brasile o i lavori di Le Corbusier a Chandigarh, dove questo materiale è aperto e respira. In Messico fa caldo, la ventilazione è fondamentale».

LUDWIGGODEFROY.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architetto Ludwig Godefroy e la moglie Fabiola Zamora davanti all'ingresso di casa (a destra). La cucina in cemento integra un piano di lavoro a sbalzo a sezione triangolare (sotto)

Stanze en plein air

Anima sartoriale e materiali pensati per resistere alle intemperie. Nel verde incontaminato della Fondazione Minoprio, gli arredi di ultima generazione danno vita a suggestive isole di relax

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO BEPPE BRANCATO

Lampada da terra Cone ricaricabile con struttura in acciaio verniciato e tessuto sintetico per esterni, Chiaramonte/Marin per Emu. **Sedia a dondolo** Flow in metallo verniciato e tessuto intrecciato, Shibuleru per Living Divani. **Speaker** Beosound 2 wireless in alluminio finitura gold tone, Bang&Olufsen. **Libreria** Apelle in metallo con ripiani in legno e cassettini in cuoio, Beatriz Sempere per Midj. **Borsa** in pelle e rafia, Tod's. **Divano** Patio con base

di alluminio estruso verniciato, schienali in acciaio rivestiti in corda intrecciata di polipropilene e cuscini in tessuto Grecale, GamFratesi per Minotti. **Cuscini** in tessuto camouflage Erbaluce in cotone e viscosa, Dedar. **Tavolino** Art Glass in metallo e top in resina su vetro, Missoni Home; a sinistra, **tavolino** monoblocco Caementum in calcestruzzo di Marco Merendi e Diego Vencato per Pedrali

Sedia Ortigia in massello di iroko con seduta imbottita e schienale di corda intrecciata; **tavolo** Zefiro con gambe in alluminio verniciato e top in legno. Tutto design Antonio Citterio per Flexform. **Sedia** Miss Wood in legno massello con effetto sfumato, Missoni Home. **Caraffa** e **bicchieri** Rowan in resina alimentare con portabicchieri ecopelle, Armani/Casa. **Sedia** gialla Panama in alluminio e corde nautiche sintetiche, design Ludovica + Roberto Palomba

per Talenti. **Poltroncina** Apero in acciaio verde di Martin Drechsel per Emu. Sullo sfondo, **sedia** Elio con telaio in teak naturale e seduta in filati intrecciati color lino, design Yabu Pushelberg per Tribù. **Barbecue** a carbone Master Touch finitura smoke grey, Weber. **Cestino** per bottiglie Park in vimini intrecciato e pelle, Hermès. **Plaid** Husky in lana effetto tartan sfumato, Missoni Home

Poltrona lounge Dress Code in metallo, iroko e tessuto Sunbrella, Gumdesign per Scab. **Lampada** portatile Giravolta in plastica e alluminio, Basaglia Rota Nodari per Pedrali. **Paravento** Cliff in teak e Batyline, Tectona. **Vasca** Vieques in acciaio con mensola e poggiaschiena in iroko, design Patricia Urquiola; **miscelatore** Square di Benedini Associati. Tutto Agape. **Telo** bagno Aqua in cotone organico, Gabel1957. **Tavolino** Esagonale rivestito con piastrelle Lume e Cementum di Marazzi. **Poltrona** Sling in acciaio e telo Elitis, Studiopepe per Ethimo

Gazebo Ombrina con struttura in acciaio inox e copertura in tessuto acrilico, Antonino Sciortino per Roda. **Tavolino** D1-CD-CT01 in legno impiallacciato, design Cara/Davide per Vero. **Tazza** Herbarium in porcellana, Gucci. **Lettino** Noa Open Air in alluminio, rete Batyline e corda, Andrea Parisio per Meridiani. **Coperta** in lana mohair, Gucci. **Borsa** Shopping Timeless in rafia e pelle, Tod's. **Tappeto** Jali realizzato a mano in filato Twiggy, Paola Lenti. **Lampada a sospensione** Pistillo in metacrilato, design Emiliana Martinelli, Martinelli Luce

Sedia Ola in metallo verniciato, schienale di corda sintetica intrecciata con cuscino arancio, Radice Orlandini per Potocco. **Tavolo** Cruise Alu in alluminio con piano in gres porcellanato, Ludovica + Roberto Palomba per Talenti. **Vaso** Dowry/Corredo in ceramica, Giovanni Innella per Rossana Orlandi. **Coppa** Célèbes in mogano e pelle a listelli, Hermès. **Sedia** Noss in alluminio color ruggine, Edoardo Gherardi per Varaschin. **Sedia** azzurra Plato in alluminio, design Jasper Morrison per Magis. **Lampada a sospensione** Gonzaga in alluminio finitura ottone, Karman

Ombrellone Lipari con palo in legno e telo in tessuto acrilico, Unopiù. **Tavolino** Apsara in acciaio con piano in peltro, Ludovica+Roberto Palomba per Giorgetti. **Vaso** Halka No.57 in ceramica, Mesut Öztürk per Rossana Orlandi. **Lettino** Borea in alluminio tubolare con materassino e cuscini rivestiti in tessuto Lamone, Lilia e Lola, design Piero Lissoni per B&B Italia. **Cuscino** Atacama in tessuto acrilico, Missoni Home. **Tappeto** Leiden in poliestere, design Barbara Frua, Alberto Levi Gallery. **Puf** Bon Vivant in filo di polipropilene lavorato all'uncinetto, Janice Feldman per Janus et Cie. *Ha collaborato Alessandra Vigani; location Fondazione Minoprio*

a.d. Francesco Rota   ph. Bianca Puleo
PLUS
Francesco Rota
lapalma
www.lapalma.it

TESTO
MICHELE FALCONE

ILLUSTRAZIONI
MARTA JORIO PER LIVING

Recuperare, customizzare e rimettere in vendita. L'usato non è più solo un trend ma una scelta consapevole verso un'economia circolare. Dall'arredamento alla moda, le grandi aziende superano la logica dell'effimero per ribadire che un prodotto, se di buona qualità, può avere più di una vita

«CREDIAMO CHE UN CONSUMO CIRCOLARE ABITUI AD AVERE PIÙ CURA DELLE COSE, IN MODO TALE CHE RESISTANO PIÙ A LUNGO»

Natacha Blanchard, responsabile comunicazione globale di Vinted

Mettete la seconda, la prima non basta più. Il mercato dell'usato accelera e cambia marcia, non tanto per nostalgia e collezionismo quanto per necessità e sostenibilità. È un nuovo modo per risparmiare, fare spazio e rispettare l'ambiente, una scelta lontana dall'idea tradizionale di vintage inteso come repechage di uno stile del passato, adottata sempre più spesso dai grandi brand della moda e dalle aziende storiche del design. Recuperare, customizzare, rimettere in vendita o scambiarsi qualcosa vuol dire superare la logica dell'effimero, del cosiddetto 'pezzo dell'ultima collezione', e ribadire come la qualità e il valore di un prodotto vincono su tutto ciò che è veloce e temporaneo. L'ultimo studio Altagamma Bain Worldwide Luxury Market Monitor parla di un valore del mercato second hand dei beni personali di lusso di 33 miliardi di euro che nel 2025 potrebbe raggiungere un volume pari a 360-380 miliardi. Un boom economico consolidato dalla digitalizzazione e cresciuto a ritmi incessanti durante la pandemia, grazie anche alla Generazione Z sempre più smart e attenta a uno stile di vita green. Non lo uso, non mi serve, non mi piace? Basta un click. «La nostra mission è quella di renderla la scelta numero uno, facile e accessibile. A un anno dal lancio gli utenti registrati in Italia sono 3,5 milioni. Crediamo che un consumo più circolare tra le persone possa consentire di avere più cura delle cose per far sì che restino in corso più a lungo, oltre a essere una delle soluzioni per affrontare i problemi climatici anche se siamo consapevoli che non è abbastanza», spiega Natacha

Blanchard, responsabile comunicazione globale di Vinted, il marketplace dedicato a tutto quello che è di seconda mano ideato da Milda Mitkute. A rafforzare il concetto di usato, riconoscendogli un valore nuovo, ci hanno pensato anche i big del fashion con progetti ad hoc per gli amanti del genere. Gucci è il marchio più comprato e rivenduto su TheRealReal, tra i principali portali specializzati in luxury second hand, e ha lanciato il concept store online Vault dove sugli scaffali virtuali potete trovare vestiti e accessori vintage completamente personalizzati e rimessi a nuovo. Dalla testa ai piedi è un continuo buy & sell, sneakers comprese. Vola StockX, la piattaforma reselling per scarpe da ginnastica che adesso vale 3,8 miliardi di dollari ed è sbarcata anche in Italia. Non serve denaro invece per S.W.A.P. (acronimo di Shopping Without Any Payment), il baratto Freitag che come l'app di incontri Tinder, tra uno swipe a sinistra e uno a destra, riconosce un 'match', quindi un interesse reciproco, e fa partire lo scambio di borse realizzate con teloni di camion in disuso. «Si prevede che il re-commerce avrà un tasso di crescita annuale composto (CAGR) dal 15% al 20% a livello globale e anche superiore nei mercati sviluppati. La scarsità di materie prime rappresenta certamente un problema, l'Action Plan Europeo per l'Economia Circolare parte da questa consapevolezza e spinge le aziende a considerare i rifiuti come risorse», sottolinea Francesca Romana Rinaldi, Director Monitor for Circular Fashion della SDA Bocconi School of Management. Dal contenimento degli

«L'AMBIZIONE È QUELLA DI APRIRE NUOVI STORE DI RE-COMMERCE. PENSIAMO CHE CI SIA UN POTENZIALE ANCORA PIÙ GRANDE DI QUELLO CHE VEDIAMO OGGI»

Christian Grosen Rasmussen, Chief Design Officer di Vitra

«LA SCARSITÀ DI MATERIE PRIME SPINGE LE AZIENDE A CONSIDERARE I RIFIUTI COME RISORSE»

Francesca Romana Rinaldi, Director Monitor for Circular Fashion SDA Bocconi School of Management

smaltimenti e delle relative emissioni di CO_2 fino alla gestione delle spedizioni, green e tecnologia vanno a braccetto anche nel design. Per Ikea la prima vita non si scorda mai, il colosso svedese riacquista mobili e complementi resi dai clienti, danneggiati lievemente durante i trasporti o provenienti dall'esposizione per ripararli, riutilizzarli, personalizzarli e rivenderli in un hub all'interno dei suoi negozi. È quello che accade nei Vitra Circle di Bruxelles, Zaandam e Francoforte e nell'Artek 2nd Cycle di Helsinki, dove tra campioni e articoli fieristici si possono trovare le inconfondibili Panton e Eames Plastic Chair, o l'iconico sgabello Stool 60 di Alvar Aalto: «Un prodotto, se di buona qualità, può avere più di una vita. Finora abbiamo aperto tre store, ma crediamo che il concept abbia un brillante futuro. L'ambizione è sicuramente quella di espandere il concetto perché pensiamo che ci sia un potenziale ancora più grande di quello che vediamo oggi», spiega Christian Grosen Rasmussen, Chief Design Officer di Vitra. In base a quanto emerge dalla ricerca commissionata da Subito e condotta dall'Istituto Svedese di Ricerca Ambientale (IVL), nella classifica delle categorie che generano maggior effetto sul Pianeta abbracciando la causa di Greta Thunberg, l'arredamento si trova al secondo posto con un risparmio pari a 146 mila tonnellate di anidride carbonica. Per intenderci, un divano usato e rivenduto evita fino a 250 kg di CO_2, un tavolo 106 e un armadio 58. E allora: buona la seconda!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studiopiù International

OUTDOOR DESIGN - TAMI BY PATRICK NORGUET, RIO R50 BY GARGANO-CRISTELL emu.it

Marcante-Testa

CIAK A ROMA

DUECENTO METRI QUADRATI NEL RIONE MONTI, ECCO CINEDORA: STUDIO DI POST-PRODUZIONE E LUOGO DI SCAMBIO CULTURALE. LO FIRMA IL DUO TORINESE: «ABBIAMO VOLUTO RACCONTARE, ANCHE IN MANIERA IRONICA, LA DIMENSIONE CIRCENSE DEL CINEMA»

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — CAROLA RIPAMONTI

L'ingresso degli spazi della società di produzione cinematografica Cinedora, a pochi passi dal Colosseo

Tutti gli arredi fissi sono su disegno di Marcante-Testa e realizzati dalla Falegnameria Fiore. Sedie Mash di Richard Lampert, tavolino Cumano di Zanotta, sospensioni Kroon 11 di Moooi (sopra). Il duo di architetti e designer Andrea Marcante e Adelaide Testa (sotto)

Quando, negli Anni Settanta, gira il documentario *I Clowns*, Federico Fellini frequenta le più illustri famiglie circensi sulla piazza romana, stringe amicizia con la portentosa Moira Orfei e l'intero clan che ruota intorno al mitico tendone del Circo delle Mille e Una Notte su via Cristoforo Colombo. «Per il regista riminese la pista del circo è la metafora del futuro set cinematografico, così come il direttore rappresenta una premonizione del ruolo del direttore degli attori e delle riprese. È da questa suggestione felliniana che siamo partiti per realizzare Cinedora, il locale per la post-produzione cinematografica nel rione Monti». A raccontare l'idea del progetto è il duo di architetti e interior designer Andrea Marcante e Adelaide Testa che da Torino si è spostato a 100 metri dal Colosseo, tra cantieri, reperti archeologici inaspettati e timide giornate di primavera. «Le grandi lampade richiamano quelle dei camerini teatrali, le strutture metalliche assomigliano a quelle dei trapezisti, i drappi di lamiera forata sono bandiere, il volume verde dove si trova il bagno, invece, ricorda i festoni del tendone. Insomma, abbiamo voluto raccontare, anche in maniera ironica, questo aspetto circense per dare la sensazione di vivere dentro un set cinematografico», spiega divertita Adelaide. Il locale di 200 metri quadrati, recuperato nel cuore di Roma frequentato un tempo da Mario Monicelli, Gianni Amelio, Lina Wertmüller e Woody Allen, è destinato alla post-produzione cinematografica, uno spazio multifunzionale per compagnie e registi che decidono gli ultimi dettagli prima che il film veda il buio delle sale. «Non esiste per noi un progetto che non abbia una relazione

Pavimento effetto graniglia di Ceramiche Coem, carta da parati Maharam Twinkle, sgabelli Artek, lampada a sospensione Moooi (a sinistra). Nella sala cinema, poltrone Rhombus Star di Figueras, lampade a parete Tilt di Nyta, pavimento in tatami di Bolon. Il disegno dei rivestimenti acustici a parete è di Marcante-Testa (sotto)

«NEL NOSTRO APPROCCIO ARCHITETTURA E DECORAZIONE VIAGGIANO SULLO STESSO PIANO»
Marcante-Testa

con l'edificio, con il quartiere e il luogo in cui è collocato. È la base del nostro approccio, dove architettura e decorazione viaggiano sullo stesso piano». Lo Studio Marcante-Testa, nato nel 2014 e menzionato nel 2019 dal *T-The New York Times Style Magazine* tra le firme italiane d'architettura più innovative, è orientato alla ricerca e alla consulenza aziendale nel settore dei materiali e dell'arredamento. «L'intento del cliente è stato quello di creare una struttura con due funzioni. Una più tecnica: mettere a disposizione dei clienti proiettori, mixer e livelli di insonorizzazione di ultima generazione per lavorazioni sofisticate, di altissimo livello. L'altra motivazione ha un senso più ampio: creare un vero e proprio luogo di scambio culturale, un hub dove le nuove produzioni cinematografiche possano parlarsi. Oltre alle stanze di lavorazione e una sala di proiezioni da 50 posti, abbiamo disegnato anche un caffè». All'ingresso, con qualche tavolo, dove il visitatore può assistere a una scenografia di colori e materiali tipici degli anni Sessanta. «Da fuori vedi come appare Roma, le stratificazioni temporali, il suo essere una città di pietra. Dentro si intravede un set cinematografico», continuano i due. «Volevamo mettere a confronto il set cinematografico con il mondo che gli sta di fronte: la realtà di Madonna dei Monti con le trattorie e le botteghe. Nella struttura ci sono nicchie, alcuni divanetti sono sotto la finestra: sei seduto dentro, ma è come se fossi in strada. È una specie di confine, un ottimo punto da cui guardare il quartiere. C'è una sorta di contrasto tra interno ed esterno, tra vita e sogno. Tra ciò che è reale e ciò che non lo è».

MARCANTE-TESTA.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un interno quasi domestico nel Giardino dell'Impossibile, a Favignana. In primo piano, un esemplare di Nephrolepis exaltata, meglio conosciuta come felce Boston

Giardino dell'Impossibile IL MONDO DI SOTTO

CUNICOLI, GALLERIE, GROTTE, PARETI A STRAPIOMBO E PIÙ DI TRECENTO SPECIE DI PIANTE. È L'EDEN SOMMERSO DI MARIA GABRIELLA CAMPO, FIORITO DENTRO UNA CAVA DI TUFO SULL'ISOLA DI FAVIGNANA. CONTRO OGNI PREVISIONE

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

È una storia di testardaggine. Di quelle che non guardano in faccia a niente e nessuno. Alla fine degli Anni 90, Maria Gabriella Campo si mette in testa di far fiorire la sabbia, dentro una cava, sull'isola di Favignana. «Impossibile», le dicono. «Stai perdendo tempo». «Stai buttando via soldi». Invece le piante attecchiscono, l'irrealizzabile si realizza e contro ogni previsione nasce il Giardino dell'Impossibile. *New entry* nel circuito dei Grandi Giardini italiani. Il posto da visitare questa primavera. Tutto inizia negli Anni 60 quando Maria Gabriella Campo, giovane e pasionaria, lascia Trapani per trasferirsi a Favignana. Ad aspettarla c'è un terreno incolto nella campagna battuta dal vento caldo di Ponente. «Senza molte pretese, prova a vivacizzarlo con aiuole, vialetti e piccole aree verdi», racconta il figlio Nunzio. Col tempo il podere cresce e Maria Gabriella si trova proprietaria di una cava di calcarenite (tufo bianco), una delle tante disseminate sul territorio, che per secoli hanno fatto la fortuna economica dell'isola. Le estrazioni poi si sono interrotte, i cavatori sono stati dimenticati e quegli enormi scavi a cielo aperto sono rimasti lì, abbandonati: cumuli di macerie nella migliore delle ipotesi, discariche nella peggiore. «La differenza tra la nostra cava e quella degli altri la fa la follia di mia madre che, incoraggiata dai successi botanici ottenuti in quota, decide di bonificarla». Vuole mettere alla prova

La piscina naturale e un angolo relax all'interno della cava (in questa foto). L'ingresso di una grotta è messo in risalto dall'Agave attenuata (sopra)

Le pareti di calcarenite abbracciano alberi di Jacaranda mimosifolia

quegli ambienti ipogei e capire se anche lì può crescere qualcosa. Arrivano le gru, spostano la terra, livellano gli sbalzi di altitudine e rendono gli spazi calpestabili. Il sito, anche nudo, è incredibile: dedali di gallerie, grotte, stretti cunicoli, pareti a strapiombo, percorsi ritagliati nel ventre della calcarenite fino a venti metri di profondità. «Parliamo di un circuito di oltre 20.000 metri quadri, che ironicamente chiamiamo il 'mondo di sotto', in contrapposizione al 'mondo di sopra'», continua Nunzio. «In questo paesaggio inaspettato mia madre ha piantumato di tutto, in modo molto naturale, senza alcuno schema preciso. Anche se si vedono vari tipi di impianti: romantico, informale, all'italiana, a seconda dei suoi momenti creativi. Scherzando,

LIMITLESS LIVING
KEDRY SKYLIFE
KE
ENJOY THE OUTDOORS
www.keoutdoordesign.com

dico che lei andava a periodi, un po' come Picasso». Nel 2010 alla fine del processo – «ma qui non si può dire che sia mai concluso nulla» – si contano più di 300 specie vegetali: alberi di Jacaranda, papiri egiziani, collezioni di Hibiscus e Plumeria, Euforbie africane, Yucca, Cycas, Bouganvillea. «Le piante si adattano», continua Nunzio. «Basta avere l'accortezza di sistemarle in profondità, con la giusta quantità di terra, e loro si aiutano con quello che trovano. Nonostante il sole e il caldo torrido, non prendono neppure molta luce, le pareti le proteggono, abbiamo addirittura delle zone ombreggiate». Nel frattempo, la gente inizia a curiosare, vuole vedere. Partono le visite guidate. Novanta minuti di passeggiata, un po' fitologica, un po' divulgativa, che raccolgono anche il testimone di un patrimonio storico-culturale ormai perduto, senza più nemmeno una fotografia a ricordarlo. «Pensare che per molto tempo questo posto l'ho detestato», ammette Nunzio. «Non ne capivo il senso. Ora lo gestisco e, come mia madre, mi ritrovo a parlare con le piante, rimproverarle, distrarle, cambiargli posizione. In questo momento vedo il giardiniere che mette a dimora un *Cestrum nocturnum*. Dovrebbe fare una bella fioritura estiva, soprattutto la sera, molto profumata. Se non cresce entro un mese lo minaccio». L

GIARDINODELLIMPOSSIBILE.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una imponente palma da datteri cresce nel giardino ipogeo (in questa foto). L'oasi botanica è stata arricchita con fontane decorative (sopra, a destra). Sul sito si trova anche la tenuta Villa Margherita con 20 residenze attrezzate dove è possibile soggiornare

Le case coloniali color pastello caratterizzano il quartiere storico di Pelourinho, patrimonio dell'Unesco

Salvador de Bahia

LA SFIDA

LA CITTÀ PIÙ AFRICANA DEL SUDAMERICA, LA PIÙ MISTICA, BAROCCA E COMPLESSA, HA UN PIANO: «RIPENSARE L'UTILIZZO DEGLI EDIFICI STORICI ATTRAVERSO CONTENUTI NUOVI», DICE IL SINDACO BRUNO REIS. SULLE TRACCE DI LINA BO BARDI

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Salvador spicca per l'eclettismo di epoche e stili diversi. Dal recente rinnovamento della metropolitana (a destra) agli edifici sperimentali Anni 80 come la Casa do Comércio (in basso, a destra), fino alle espressioni del brutalismo Anni 70 come il centro espositivo di João Figueras Lima (nella pagina accanto, in alto). Facciate originali e interni rinnovati per l'edificio Art Déco Oceania e la nuova Cidade da Música che si trova in un palazzo coloniale di ispirazione moresca (nella pagina accanto, in basso, da destra)

01

ARCHITETTURA

Edifici coloniali, Art Déco, brutalisti, contemporanei, convivono a Salvador de Bahia in un sincretismo estetico brillante come la luce accecante che caratterizza le giornate. Cinque secoli di storia per una città che è stata la prima capitale del Brasile e che lavora costantemente per mantenere quello che c'era e trovare nuova linfa vitale per quello che ci sarà. «Negli ultimi dieci anni abbiamo speso molte energie e investimenti sul centro storico. È il cuore della città ed è qui che si stanno sviluppando i progetti più creativi», spiega il sindaco Bruno Reis, «un processo complesso, che punta a trovare nuove modalità di utilizzo per gli edifici storici». «Questa è una città in cui le sfide sono costanti. Soprattutto quelle che riguardano il restauro e la tutela del patrimonio architettonico», gli fa eco Ernesto Carvalho, urbanista e architetto che lavora da anni in collaborazione con le amministrazioni impegnate a valorizzare e tutelare, attraverso un profondo lavoro di recupero, quartieri come Pelourinho e Rio Vermelho. Un po' come è successo alla Cidade da Música, palazzo di ispirazione moresca che ora ospita un museo interattivo. O all'edificio Art Déco Oceania inaugurato nei primi anni Quaranta, buen retiro per divi della musica e del cinema. Della stessa epoca l'iconico, e sempre funzionante, Elevador Lacerda. Ancora incerta, invece, la sorte di un simbolo brutalista della città, il vecchio centro espositivo progettato da João Filgueiras Lima nel 1973, ora sostituito da un edificio più funzionale e moderno. Un senso della modernità che negli anni Ottanta si esprimeva con la Casa do Comércio, le cui forme cubiche e i dettagli rosso fuoco ancora oggi le valgono il soprannome di 'falò'. © RIPRODUZIONE RISERVATA

02

Alberto Pitta tra le sue opere bahiano-africane (sopra); la galleria Paulo Darzé promuove da 40 anni l'arte contemporanea brasiliana (in alto, a destra); Fagner Bispo, stilista e artista (sopra, a destra)

ARTE

«Alberto Pitta è un pioniere delle stampe bahiano-africane. È un pensatore, un artista raffinato e riconosciuto», a descriverne il lavoro fondamentale nella valorizzazione del patrimonio culturale che lega tutt'oggi questa parte di Brasile con l'Africa, sono le parole di Caetano Veloso, suggello a una carriera che include anche l'impegno nelle favelas e nell'organizzazione e produzione del Cortejo Afro per il carnevale della città. L'arte a Salvador assume contorni molto sfumati tra le discipline: musicisti e pittori lavorano insieme, si confrontano. Tutto si confonde in una profonda ricerca culturale che spazia dalla tradizione artigianale al contemporaneo. «La galleria Paulo Darzé è aperta dal 1983 e fin da allora ci siamo sempre occupati di arte contemporanea brasiliana attraverso linguaggi diversi. Promuoviamo la nostra cultura e funzioniamo come collettore di idee. La cosa bella è che i nostri collezionisti continuano ad aumentare. E sono sempre più giovani»: il gallerista Thais Darzé rappresenta un punto di riferimento del settore in città con le sue mostre temporanee e una variegata collezione permanente. Molto interessante anche la programmazione della galleria RV Cultura e Arte che focalizza l'attenzione anche sulla pubblicazione di libri e graphic novel. Ma parlando di libri è impossibile non pensare a Jorge Amado, il figlio più famoso della città bahiana. In un edificio coloniale azzurro nel cuore del quartiere di Pelourinho si trova la fondazione a lui dedicata che ha raccolto, in un'esposizione permanente di quattro piani, tutto quello che riguarda l'autore e le molte ispirazioni artistiche, musicali, tradizionali che la sua città gli ha dato. E che lui ha sempre raccontato nelle sue pagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono molte le eredità lasciate da Lina Bo Bardi a Salvador de Bahia. Da Casa do Benin, spazio espositivo polivalente (a destra), al Teatro Gregório de Mattos recentemente ristrutturato (in basso)

03

SULLE TRACCE DI LINA BO BARDI

«Gli architetti devono avere un contatto profondo con il vivere, perché il vivere è tutto». Con queste parole Lina Bo Bardi, appena sbarcata in Brasile dall'Italia, denunciava l'importanza della dimensione collettiva nel suo pensiero progettuale. Dopo la brillante esperienza di San Paolo – dove nel 1951 realizzò la Casa de Vidro, prima opera completa che firmò come architetta, alla quale si aggiunsero presto il Museu de Arte e numerosi altri edifici –, alla fine degli Anni 50 si trasferì a Salvador de Bahia per lavorare al Museu de Arte Popular (MAP) e alla ristrutturazione del Solar do Unhão, poi adibito a sede del nuovo Museu de Arte Moderna di Bahia (MAM-BA). Una serie di successi che, negli Anni 80, convinse l'amministrazione della città a invitarla a partecipare alla riqualificazione del quartiere storico di Pelourinho, da poco inserito nel Patrimonio Unesco. In pochi anni Bo Bardi concretizzò quello che da sempre considerava l'elemento cruciale della sua visione: riconnettere Salvador con le sue radici africane. Fulcro di questa connessione, la Casa do Benin, centro polivalente che tutt'ora racconta di queste influenze reciproche ai due lati dell'oceano attraverso sculture, video, musica, religione, gastronomia e artigianato. Il cemento armato grezzo diventa il filo conduttore dei suoi progetti, scabro ma pronto a essere riempito dall'arte: il teatro Gregório de Mattos, riaperto di recente, e il ristorante Coati che invece meriterebbe di tornare a vivere al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04

Il designer Daniel Jorge sulla sua sedia Tourinho (sopra). Ispirazione africana per gli abiti dei Meninos Rei (sotto, a destra) e per i gioielli di Loo Nascimento (sotto, a sinistra)

SCENA CREATIVA

«Sono diventato un designer e un artista visuale da quando ho iniziato ad ascoltare la gente». Daniel Jorge è l'astro più luminoso tra i creativi che lavorano a Salvador de Bahia. Si definisce un autodidatta con grande spirito di osservazione: per la sua sedia Tourinho si è ispirato alle decorazioni barocche delle chiese della città, ma anche a Lina Bo Bardi per forme e materiali, un mix di suggestioni che si alimenta in ogni sua nuova realizzazione. «Fin da bambino sono sempre stato affascinato da tutte le declinazioni artistiche. Quando ho deciso il mio percorso di studi, ho optato per il mondo del fashion, anche se poi ho proseguito realizzando opere con linguaggi diversi. Basquiat e Keith Haring sono i miei riferimenti, ma anche Riccardo Tisci, se si parla di moda», racconta Fagner Bispo. Tra le altre cose è anche curatore dell'Afro Fashion Day, un appuntamento che mira a valorizzare il legame ancestrale che molti abitanti della città sentono nei confronti delle proprie origini. Si ispirano alla grande madre Africa anche i Meninos Rei, due fratelli che da sette anni realizzano collezioni di abiti che mettono in relazione le loro radici con un'estetica contemporanea: «Solo così riusciamo a perpetuare ciò che per noi è l'elemento più importante: la nostra storia», raccontano. Lo stesso processo creativo caratterizza il lavoro di Loo Nascimento: disegna accessori e gioielli che richiamano elementi tradizionali con un'attenzione per lo 'stile social' del terzo millennio. Tutto è nato quando, fin da piccola, sua mamma la incoraggiava a creare usando qualsiasi oggetto trovasse in casa, dalle conchiglie al gesso. L'ispirazione la trae dalla natura, dal mare e dalla cultura di Salvador. E dell'Africa ovviamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'hotel Fasano ha appena aperto i battenti in un edificio storico sul mare (sotto). Casa de Tereza è ristorante e galleria d'arte (a destra). Tradizione e tocchi esotici al Mariposa Pelourinho (in basso)

HOTEL E RISTORANTI

Inaugurato di recente, l'hotel Fasano a Salvador occupa un edificio storico che ospitava un tempo la sede del giornale *A Tarde,* oggi sotto la protezione dei beni culturali. Come per gli altri alberghi della catena brasiliana, l'idea è quella di garantire eleganza e quiete. E dalla piscina sul rooftop si gode una vista spettacolare sull'oceano e sulla città. Iconico anche l'edificio Art Déco che ospita il Fera Palace Hotel, inaugurato negli anni Trenta e ora completamente rinnovato. Punta invece su un'ospitalità quasi casalinga la Pousada do Boqueirão, piccolo boutique hotel a due passi dal centro storico. Ci si imbatte in quel calore umano e quel senso di intimità che si trovano anche in molti ristoranti della città. Tra questi, il Mariposa nel quartiere di Pelourinho si definisce un ristorante democratico le cui proposte ispirate alla tradizione si arricchiscono di tocchi esotici. Tra pareti di mattoni e chandelier multicolor il ristorante Casa de Tereza, oltre a condurre in un'esplorazione dei sapori bahiani, funziona anche come spazio espositivo con opere di artisti e artigiani locali. Decisamente più essenziali ed eleganti le sale del Mistura Contorno, la cui chef Andréa Ribeiro rivisita i piatti della tradizione di Salvador con influenze mediterranee in un'originale esplosione di sapori inaspettati da gustare con una strepitosa vista sul mare. Atmosfera coloniale e affaccio panoramico su Santo Antônio do Carmo al Cafélier, bistrot con cucina per un pranzo informale. E nel tardo pomeriggio, dalle sofisticate sedie in ferro battuto della terrazza, si ammirano tramonti mozzafiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAPHANES
DESIGNED BY
VALERIO COMETTI
EXCLUSIVELY
FOR DE MAJO.

Un tuffo nella tradizione bahiana

Il lungomare di Rio Vermelho è stato recentemente rinnovato e trasformato in una piacevole passeggiata panoramica

ARTE E CULTURA

Progettata da Lina Bo Bardi nel 1987, **Casa do Benin** è uno spazio espositivo dedicato a rafforzare la memoria e le relazioni afro-brasiliane attraverso l'arte, la musica, la gastronomia e la moda. *Baixa dos Sapateiros 7, tel. +55/7132027890*
SALVADORDABAHIA.COM

Altra architettura ideata da Lina Bo Bardi, il **Teatro Gregório de Mattos** è stato recentemente ristrutturato. Ospita spettacoli, performance e spazi espositivi. *Praça Castro Alves, tel. +55/71 32027888*
CULTURAFGM.SALVADOR.BA.GOV.BR

Nel cuore del centro storico, la **Fundação Casa de Jorge Amado** raccoglie memorabilia che raccontano la sfera pubblica e privata dello scrittore brasiliano che a Salvador ha vissuto quasi tutta la vita. *Largo do Pelourinho 15, tel. +55/7141030081*
JORGEAMADO.ORG.BR

Da quarant'anni la **Galeria Paulo Darzé** è il punto di riferimento per l'arte contemporanea brasiliana in città. Numerose le mostre temporanee e ricca la collezione permanente. *Rua Dr. Chrysippo de Aguiar 8, tel. +55/7132670930*
PAULODARZEGALERIA.COM.BR

Lo spazio espositivo **RV Cultura e Arte** è specializzato in grafica editoriale, graphic novel e opere di talenti emergenti. *Av. Cardeal da Silva 158, tel. +55/7133474929*
RVCULTURAEARTE.COM

Sale cinematografiche e strumenti di scena riempiono i quattro piani della **Casa do Carnaval** dove scoprire le origini di questa tradizione. *Praça Ramos de Queiros, tel. +55/7133246760*
SALVADORDABAHIA.COM

In un edificio storico del centro si trova la **Cidade da Música**,

spazio espositivo moderno che racconta la storia della musica bahiana attraverso diverse installazioni multimediali. *Praça Visc. de Cayru 19, tel. +55/7131064659*
> CIDADEDAMUSICADABAHIA.COM.BR

Progettato da Bo Bardi, il **Museu de Arte Moderna**, **MAM-BA**, occupa gli spazi del Solar do Unhão, un sito storico del Cinquecento affacciato sulla Bahia de Todos os Santos. *Av. Lafayete Coutinho, tel. +55/7131168877*
> MAM.BA.GOV.BR

HOTEL

Di recente inaugurazione, l'elegante hotel **Fasano** ha una piscina sul rooftop, stanze ampie con vista oceano e un ristorante di ispirazione italiana. *Praça Castro Alves 5, tel. +55/7122016300*
> FASANO.COM.BR

Un edificio Anni 30 nel cuore del centro storico ospita le 81 camere del **Fera Palace Hotel,** tra arredi Art Déco e intonaci pastello. *R. Chile 20, tel. +55/7130369200*
> FERAHOTEIS.COM

Affacciata sulla Bahia de Todos os Santos, la **Pousada do Boqueirão** è un accogliente e confortevole boutique hotel con 10 camere caratterizzate da pezzi di artigianato locale. *R. Direita de Santo Antônio 48, tel. +55/7132412262*
> POUSADA-DO-BOQUEIRAO.SALVADOR-HOTELS.COM

In un edificio coloniale completamente rinnovato l'hotel **Aram Yami** si articola in sei ariose suite con parati floreali e dettagli orientali. *R. Direita de Santo Antônio 112, tel. +55/7132429412*
> ARAMYAMIHOTEL.COM

Nel quartiere storico di Pelourinho, a **La Villa Bahia** si respira un'atmosfera tradizionale in ambienti iper curati. *Largo do Cruzeiro de São Francisco 16/18, tel. +55/7133224271*
> LAVILLABAHIA.COM

RISTORANTI

Pareti di mattoni, chandelier oversize e opere d'arte animano le sale del **Casa de Tereza:** ristorante con gastronomia tradizional bahiana rivisitata e galleria. *R. Odilon Santos 45, tel. +55/7133293016*
> CASADETEREZA.COM.BR

Accogliente, colorato, democratico, **Mariposa** propone piatti sfiziosi in un contesto rilassato. *Largo Terreiro de Jesus 100, tel. +55/7133213749*
> CASARAO17.COM.BR

Miglior ristorante della città per la freschezza del pesce, il **Mistura Contorno** fonde sapori bahiani e mediterranei. *Ladeira do Gabriel 334, tel. +55/7121328277*
> MISTURACONTORNO.COM.BR

Cocktail e piatti semplici al ristorante **Maria Mata Mouro** con specialità locali in versione casalinga. *R. da Ordem Terceira 8, tel. +55/71991606102*
> MARIA-MATA-MOURO.CLUVI.COM.BR

Nel centro storico della città, il **Cafélier** è un piccolo bistrot con terrazza panoramica affacciata sulla Baia de Todos Santos. *R. do Carmo 50, tel. +55/7132415095*

SHOPPING

I migliori brand di design brasiliano e internazionale si trovano nello showroom di **Home Design**, punto di riferimento anche per scovare arredi di artigianato locale. *R. Thomaz Gonzaga 45, tel. +55/7130325050*
> HOMEDESIGN.COM.BR

Libri, stampe, piccole opere d'arte e artigianato si trovano alla **Casa do Boqueirão**, meta rinomata dove trovare autentici pezzi made in Salvador de Bahia. *R. Direita de Santo Antônio 56, tel. +55/71999832484*
> @CASABOQUEIRAO

Nello showroom **Miranda Estúdio** si trovano abbigliamento e home decor di designer brasiliani contemporanei. *R. José Taboada Vidal 13*
> MIRANDAESTUDIO.COM.BR

Nato come magazzino agroalimentare nel 1912, il **Mercado Modelo**, con i suoi 250 tra negozi e bistrot, è un classico per lo shopping. Qui si possono ancora trovare classici della tradizione come ceramiche, sigari e manufatti di legno. *Praça Visc. De Cayru, tel. +55/7132413529*
> MERCADOMODELO SALVADOR.COM

L'Elevador Lacerda in stile Art Déco (a sinistra), collega la parte bassa e la parte alta della città. La Pousada do Boqueirão è un piccolo e accogliente boutique hotel (sopra)

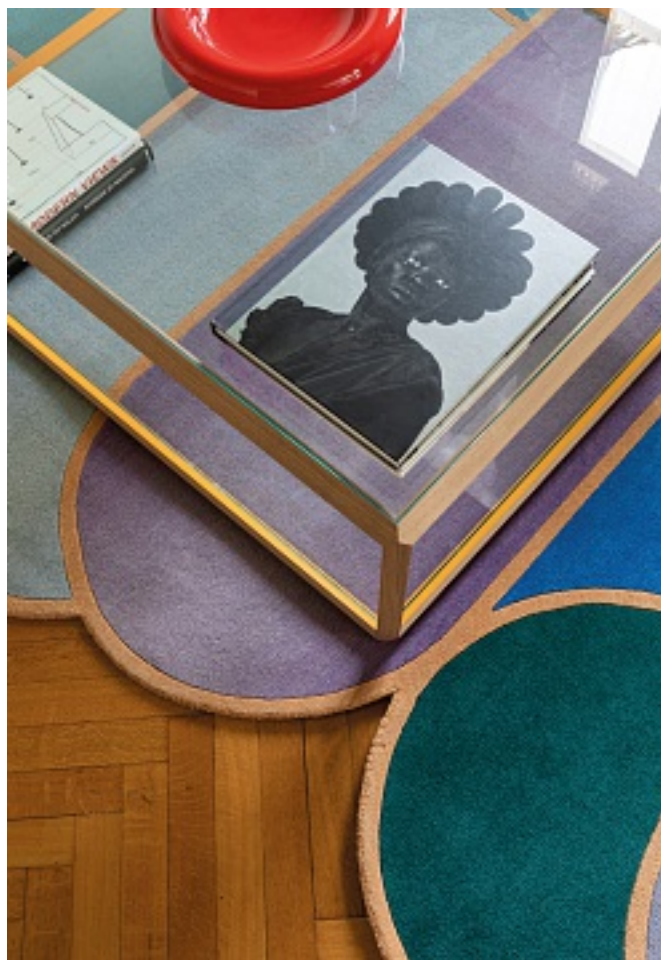
ALBUM

Due creativi e il loro appartamento milanese: «Tutto è partito da una storia su Instagram» — In Provenza, la villa organica Anni 70 firmata Émile Sala — Un sofisticato attico pieno di luce a quindici minuti dal centro di Londra — Il capolavoro degli olandesi Brinkman & Van der Vlugt: un viaggio nel Modernismo — A Mérida, Messico, le tracce del passato diventano pattern contemporanei

Attorno al divano

Wayne Fitzell e Jessica Marchena hanno acquistato il Camaleonda senza pensarci troppo. L'iconico arredo di Mario Bellini segna la poetica del loro appartamento milanese: una sinfonia ben orchestrata di vintage e contemporaneo, forme morbide e squadrate. Più che a contrasto, complementari. Come i padroni di casa

TESTO LUCA TROMBETTA
FOTO MONICA SPEZIA

Nel living, attorno al tavolino 45° di Ron Gilad per Molteni&C, poltrone Anni 70 italiane e divano modulare Camaleonda di B&B Italia, design Mario Bellini come la sospensione Nuvola Pendant per Nemo. Da sinistra, stampa di ispirazione Bauhaus, piantana Luminator di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos, vasi in ceramica vintage tedeschi, cuscino Hütte e arazzo in lana d'angora Filikli di Altai. A terra, tappeto Rotazioni A di Patricia Urquiola per cc-tapis

Sul tavolino Molteni&C del soggiorno, portaoggetti Emeria di Roberto Parravicini per Avorin, 1975 (in alto, a sinistra). In sala da pranzo, sopra la madia Cidori di Sangiacomo, ippopotamo di ceramica messicano, coppia di vasi bassi nordici e portaoggetti Helobia di Lauro Opinio per Avorin, 1976 (sopra). In cucina, calendario Formosa di Enzo Mari per Danese Milano, macinasale di Ettore Sottsass, Alessi, e vaso in vetro Anni 70 (a sinistra). Nella zona pranzo, attorno al tavolo Nomos di Norman Foster per Tecno, sedie 611 di Alvar Aalto per Artek. Sul piano, vasi Allia di Pietro Arosio e Lobo di Ivo Sedazzari, entrambi Parravicini Ceramiche. Tappeto Stroke 1.0 di Sabine Marcelis per cc-tapis e sospensione Linescapes Pendant Horizontal di Nemo (nella pagina accanto)

Una campitura rosso ciliegia bordata di giallo lime avvolge la cucina. Sedie Cesca di Marcel Breuer, vintage come il tavolo. Sospensione Bellissima di Ferruccio Laviani per Kartell (a destra). In corridoio, sedie-scultura in legno degli Anni 70, come lo specchio-attaccapanni Gronda di Luciano Bertoncini per Elco. Armadio su disegno, applique À Volet Pivotant di Nemo e lampadario Model 2065, design Gino Sarfatti, Astep (nella pagina accanto)

In bagno, specchio e lavabo d’epoca, sgabello Arnoldino Circus Stool di Martino Gamper, tappeto Filikli di Altai e sospensione Gregg di Ludovica+Roberto Palomba per Foscarini (sopra). Nella camera padronale, sul letto in velluto Gaia di Bolzan, coperta di Hütte. Accanto, sgabello di Martino Gamper e tappeto di Altai. Sospensione Brera di The Socialite Family (nella pagina accanto)

SONO I DETTAGLI CHE CI HANNO FATTO INNAMORARE DI QUESTA CASA: I PAVIMENTI IN LEGNO E IN MARMO, I SOFFITTI ALTI, LA LUCE INCREDIBILE, LA PROPORZIONE DELLE STANZE, IL SILENZIO

Jessica Marchena

Un ritratto di famiglia nel soggiorno: Wayne Fitzell e Jessica Marchena insieme ai figli Blanca e Max di 3 e 7 anni. Foto agenzia Living Inside

«Ci credereste se vi dicessi che è nato tutto da qualche *like* sulla mia pagina Instagram?». Gaia Venuti ci aspetta in piazza della Repubblica a Milano per mostrarci un appartamento che ha completato da poco, in un palazzo d'epoca verso via Turati, a due passi dai Giardini Indro Montanelli. Interior designer con un background nella moda, si divide tra il suo atelier milanese, quartier generale delle sue attività di consulenza per gli interni e vendita di oggetti vintage, e l'isola di Astypalea nel Dodecaneso dove la scorsa estate ha aperto una casa vacanza «per viaggiatori non convenzionali». I padroni di casa, Wayne Fitzell e Jessica Marchena, li ha conosciuti così: uno scambio di messaggi sul social network, un primo sopralluogo, qualche moodboard per capire come sarebbero venute le stanze e poi via al restyling. Centoventi metri quadrati in tutto: un grande soggiorno che fa tutt'uno con la sala da pranzo, la cucina, due camere, due bagni e l'ingresso. «Ci siamo piaciuti subito», racconta Gaia. «Loro si erano innamorati della casa che ho arredato per la mia amica Candela Pelizza. Io della loro energia. Due persone esuberanti e complementari, amanti del bello e delle cose ricercate, provenienti dal mondo della creatività». Lei spagnola, organizzatrice di eventi, lui stilista irlandese appassionato di design. Dopo aver vissuto tra Londra e New York si sono trasferiti a Milano con i figli Blanca di 3 anni e Max di 7 per seguire da vicino l'avventura professionale di Wayne, nuovo design director della linea maschile di Off-White dopo la prematura scomparsa del fondatore Virgil Abloh. Varcato l'ingresso al quarto piano, veniamo accolti da un divano Camaleonda che si snoda davanti ai nostri occhi tracciando il profilo del soggiorno. «Jessica e Wayne l'avevano comprato senza pensarci troppo appena arrivati in città. Si può dire il progetto di interior sia nato partendo proprio da questo iconico pezzo di Mario Bellini. È un arredo che valorizza la casa e siamo riusciti a costruirci attorno un bel racconto», ammette la designer, che ha pensato di inserire nel living altre poltrone Anni 70 e lo scenografico lampadario Nuvola dello stesso architetto, in una sinfonia ben orchestrata di forme morbide e squadrate. «Mentre la stanza prendeva forma, volevo che si notasse questa contrapposizione di linee sinuose e geometriche, che ricorda la dinamica della coppia: lei più 'rotonda', con una visione d'insieme, lui più 'spigoloso' e attento ai dettagli. Se dovessi pensare a dei colori, poi, Jessica sarebbe un verde brillante, Wayne un blu intenso, deciso ma non classico». Definire la palette è stato il passo successivo. Color blocks e vibranti note cromatiche si rincorrono in tutta la casa, dall'ingresso avvolto da pareti e armadiature antracite alle camere da letto vestite di tonalità cipria, dal living-dining dove i tappeti disegnano campiture blu, verdi e viola, fino alla cucina ornata da una fascia rosso amarena che si sposa alla perfezione con la palladiana. «Sono i dettagli che ci hanno fatto innamorare di questa casa: i pavimenti in legno e in marmo, i soffitti alti, la luce incredibile, la proporzione delle stanze, il silenzio», interviene Jessica. Insieme al marito e all'arredatrice hanno girato per rigattieri e mercati dell'usato dove hanno scovato le sedie Cesca di Marcel Breuer, un tavolo di Norman Foster («il nostro oggetto preferito»), ma anche pezzi anonimi, pur sempre preziosi, come le poltrone-scultura in legno che soggiornano nel corridoio. L'occhio esperto di Gaia ha completato l'insieme con accessori vintage, molti dei quali provenienti dal suo shop online. «Cerco di condividere un percorso con i miei clienti», spiega la designer. «Entro nelle loro vite e li seguo in tutto, fino a quando l'ultimo vaso di fiori è sistemato. Mi piace pensare di offrire loro un'esperienza, più che un servizio». Wayne, che in questi giorni sta lavorando alla collezione primavera-estate 2023, si accomoda con moglie e figli sul divano: «Circondati da piante enormi, ci rilassiamo qui, in questo spazio multifunzionale, dove giochiamo, lavoriamo, mangiamo, leggiamo e proiettiamo film. E poi, sono a soli 10 minuti a piedi dal lavoro. Che cosa chiedere di più?».

GAIAHOMEPROJECT.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODERN VIEWS
MODERN VIEWS
ASSOULINE
ENTRYWAYS OF MILAN
INGRESSI DI MILANO

DI SUZANNE WATHELET
FOTO MATTHIEU SALVAING

NATA LI BE RA

Torri, solarium, patii, curve, stanze ellittiche. Negli anni Settanta, a sud di Arles, l'architetto Émile Sala ripensa la lezione organica di Frank Lloyd Wright e Alvar Aalto. «Nessuno ha creduto in questo capolavoro più di mia moglie Anne e me», dice l'attuale proprietario François Moret, «proprio per questo non lo abbiamo sacralizzato»

Nel living dalle pareti curve, l'imponente camino di ottone è opera dell'artista Max Sauze. Divano su misura rivestito con tessuto Kvadrat, cocktail table Anni 70 in legno di olmo di Pierre Chapo e appliques Teti di Vico Magistretti, Artemide (a sinistra). I proprietari di casa Anne e François Moret (sotto). La facciata di Villa Bank, progetto anni Settanta di Émile Sala ad Arles (in apertura)

Tra architetti si dice che sia stato uno dei segreti meglio custoditi di Arles, nessuno ne sapeva niente: due ville a sud, nel quartiere di Fourchon progettate nei primi anni Settanta da Émile Sala, indipendenti ma in relazione strettissima. A una visione dall'alto tutto è più chiaro, l'una e l'altra appaiono come organismi incastrati tra loro, fatti di curve e controcurve, spazi fluidi e dinamici, volumi flessibili, terrazze, solarium, patii, giochi di aperture. Mentre a terra le proprietà sono divise da una siepe, ognuna con il suo nome: Villa Bank – di cui scriviamo – e Villa Benkemoun. «È stato attraverso i 'Rencontres d'Arles' che abbiamo scoperto questa piccola città della Camargue in pieno boom di arte e cultura», racconta François Moret. «Volevamo trovare un posto che riunisse la famiglia. Uno dei nostri amici ci ha parlato della vendita di questa architettura lasciata al suo

stato originale, un miracolo la scampata aggressione del nuovo. Mi sono immediatamente innamorato, e anche mia moglie Anne, senza titubanze». Tre figli, imprenditori nel campo della moda e della musica, appassionati di fotografia, Anne e François Moret si sono lanciati in questa nuova avventura tra sradicamento e radicamento, dopo aver vissuto a Bruxelles, Buenos Aires, Barcellona e Los Angeles. Audaci almeno quanto questa villa commissionata dalla famiglia Bank ormai cinque decenni fa (nei primi Anni 70). All'epoca doveva apparire ben strana in una regione decisamente tradizionalista. L'eccezionale libertà concessa dai proprietari permise a Émile Sala di consegnare un'architettura molto personale. E il progetto della villa si è trasformato in un affilato laboratorio di sperimentazione architettonica. Se il taglio è contemporaneo, il riferimento agli archetipi locali è evidente nelle torri circolari che ricordano le colombaie provenzali, né mancano vaghe reminiscenze nordafricane. Sala esplora la dimensione scultorea di un'architettura che si ripercuote sulla geometria delle stanze interne, una serie di spazi fluidi e dinamici, con volumi flessibili ed estesi, alternanze di luci e ombre. L'architetto francese si inserisce così in una tendenza più ampia che, a cavallo tra gli Anni 60 e 70, rivisita il concetto di architettura organica, di cui Frank Lloyd Wright e Alvar Aalto erano stati i precursori. Il risultato è una grande varietà di spazi, stanze circolari, ellittiche,

In corridoio, puf in midollino Anni 60 di Franco Albini, Sika-Design, lampadario Mid-century proveniente da Los Angeles e opera *Climb* di Flavien Demarigny (a destra). La zona pranzo con il tavolo in legno di quercia di Kaspar Hamacher proveniente dalla galleria Spazio Nobile di Bruxelles; sedie Osso di Ronan e Erwan Bouroullec per Mattiazzi. A parete, opera *Tony* di Dana Lixenberg e, in primo piano, scultura di ceramica di Pierre Casenove da Moustique Gallery, Arles (nella pagina accanto)

Lampada da terra Panthella di Verner Panton, Louis Poulsen, e sedia in rattan Anni 70 di Ikea (in questa pagina). All'esterno, panca da giardino in vetroresina di Walter Papst per Wilkhahn. Scultura in gres smaltato di Bela Silva (nella pagina accanto)

Dietro il letto, un affresco a inchiostro cinese di Elena Simon; sulla cassettiera, fotografia *Girl's story* di Araki (sopra). La facciata sinuosa di villa Bank richiama l'architettura organica di Frank Lloyd Wright (nella pagina accanto). Foto agenzia Photofoyer

a forma di Y. «Nessuno ha creduto in questo capolavoro più di mia moglie Anne e me, proprio per questo non abbiamo voluto sacralizzarlo. Abbiamo rinunciato a riutilizzare certi materiali d'epoca, o certi toni, come gli aranci e i marroni, o la boiserie alle pareti. Abbiamo collaborato con l'architetto d'interni Jean-Claude Perucca e i migliori artigiani della regione con l'obiettivo di rendere più vivida l'identità di questa villa nata libera». Ad esempio, l'imponente camino di ottone dell'artista Max Sauze, attorno al quale si organizzano le serate invernali, è tutt'altro che un oggetto normale. Le sedute dei fratelli Bouroullec, il tavolo Oeil di Pierre Chapo, le ceramiche di Bela Silva o il tavolo in legno di Kaspar Hamacher della galleria Spazio Nobile, oggetti e mobili di grandi designer giocano la carta dell'organico in armonia con questa residenza a misura d'uomo, nascosta alla fine di un sentiero. Mentre le pareti esterne sono state mantenute così com'erano, quelle interne sono state prima levigate e poi dipinte di bianco sporco, un colore volutamente chiaro, come i pavimenti in travertino grezzo originali. Un modo per sfruttare al meglio la luce, e con la luce l'esposizione della collezione di foto e quadri. Mentre dalle finestre irregolari, dagli immensi bovindi, dalle feritoie si offrono alla vista il campo di fieno, le aiole erbose del giardino, la dimensione selvaggia di cactus e eucalipti, i fichi e i pini ad ombrello, la magnolia centenaria. Ecco il nuovo contesto creato nel 2020 dal paesaggista Frédéric Trifilio. Scriveva Frank Lloyd Wright: «Mi piace credere che una casa debba esistere come una nobile compagna degli uomini e degli alberi. Per questo una casa deve produrre un'impressione di pace e di grazia, armonizzandosi con la natura». © RIPRODUZIONE RISERVATA

LOVE ON TOP

Agli ultimi due piani di una palazzina vittoriana di Hampstead, il buen retiro di una coppia di creative punta tutto sull'atmosfera. Pezzi minimal su misura, cimeli di famiglia e una buona dose di glamour Anni 70: «È la nostra ricetta della felicità»

TESTO LUIGINA BOLIS — FOTO GAELLE LE BOULICAUT

Londra, sobborgo di Hampstead. La padrona di casa Tatjana von Stein, fondatrice dello studio di progettazione Sella Concept, si rilassa sul divano su misura rivestito con tessuto Rose Uniacke. A parete, dipinto della graphic designer Gayle Noonan, moglie di Tatjana. Caminio inox a bioetanolo su disegno. Sopra il mobile d'epoca a sinistra, coppia di vasi di Utopia & Utility. Lampade bianche Anni 70, come il coffee table rotante di Willy Rizzo per Sabot

Nell'angolo lettura della camera da letto padronale, poltrona vintage in velluto acquistata a Londra da The Peanut Vendor e sospensione Anni 60 in compensato. Il kilim Ray è nato dalla collaborazione tra la designer tessile Sussy Cazalet e l'azienda Pinch (a sinistra). Attorno al tavolo da pranzo Pontem in rovere massiccio disegnato da von Stein, sedie Pelleossa di Francesco Faccin per Miniforms. Vaso nero di Akiko Hirai; l'urna e il piedistallo sono un regalo dello zio di Tatjana. Lampada da terra Akari 10A di Isamu Noguchi, Vitra, e acquerello di Lucy Smallbone (nella pagina accanto)

Come spesso accade in Inghilterra, la conversazione si apre parlando del tempo. Per rompere il ghiaccio, come dicono i britannici. Con Tatjana von Stein va esattamente così: dalle sue parti, a Hampstead, quindici minuti dal centro di Londra, in piena primavera c'è il sole e nevica. Oggi lavora in smart working, così può godersi la vista sulla brughiera appena imbiancata e sentire in lontananza i rumori della città. Cosmopolita per nascita – madre francese e padre tedesco – Tatjana è la fondatrice di Sella Concept, uno studio di progettazione di interior con sede a Londra. «Ci ho vissuto a lungo. La vita frenetica della capitale mi piace, ma a un certo punto non ne potevo più», racconta la designer. Qualche anno fa, insieme alla moglie Gayle Noonan decidono di trasferirsi a Hampstead, sei chilometri a nord-ovest della fermata di Charing Cross, talmente verde da farti pensare davvero di vivere in campagna. Un ricco sobborgo noto per i suoi abitanti illustri, tra cui Sigmund Freud, che ad Hampstead trascorse l'ultimo anno della sua vita. La coppia desiderava una casa panoramica: «Non mi importa quanti gradini dovrò fare, voglio solo essere 'on top'», diceva Tatjana. E infatti questo luminoso appartamento con doppio affaccio – da una parte sul parco Heath e dall'altra sullo skyline di Londra – è stato subito definito la 'casa sull'albero'. Al momento dell'acquisto non era altro che una scatola bianca piuttosto malandata, tutta da ripensare e, insieme a Gayle, Tatjana l'ha trasformata in una 'tree house' sofisticata. «Estremamente eclettica», dice lei. A differenza di quanto accade nei suoi progetti di interiors, vincolati dalle richieste dei committenti, qui si è concessa l'impossibile, dare carta bianca alla creatività: «Disegno per tantissimi clienti e ogni volta ci sono regole, gusti diversi da far convivere. Per la nostra casa volevo una bellezza rilassata, che si esprimesse

Tatjana siede sullo sgabello Ladies Pond disegnato da lei. Di fronte al divano su misura, poltrona in velluto Mambo di Masquespacio per Houtique. L'affaccio panoramico è sul polmone verde di Hampstead, Heath Park

QUESTO APPARTAMENTO È COSTRUITO ATTORNO AI MOBILI CHE LO ABITANO: OGNUNO HA UNA STORIA, LEGATO COM'È AI RICORDI DI FAMIGLIA

Tatjana von Stein

Tatjana von Stein sulla poltrona di Houtique (a sinistra). In un angolo del living, bancone bar vintage con lampada in resina di Pooky. Davanti, sgabello Ladies Pond in rovere massiccio con seduta bouclé. Il nome e il colore sono stati ispirati dal vicino stagno Ladies Pond di Hampstead Heath (nella pagina accanto)

attraverso oggetti e arredi. Ecco, direi che questo appartamento è costruito intorno ai mobili che lo abitano: ognuno ha una storia ed è legato a importanti ricordi di famiglia», racconta. Come il secretaire vintage Biedermeier, regalo della nonna; o i quadri: «Il mio favorito è quello astratto che domina il living, è ispirato al nostro matrimonio celebrato in Andalusia». Non mancano tavoli, sgabelli e sculture creati da Tatjana. Potremmo dire che casa von Stein-Noonan esprime al meglio il motto che compare nella home page di Sella Concept: dare vita a '*Moments with meaning, Spaces with Soul'* (momenti con un significato, spazi con l'anima). Ovvero ricevere, intrattenere, bere e ballare. Basta guardare la zona giorno al piano superiore, con la sua calda luce riflessa dalle pareti dipinte di 'giallo Sella' creato su misura da Tatjana con lo storico produttore di vernici Mylands: qui l'angolo bar e il tavolo centrale di Willy Rizzo offrono un tocco glamour dalle vibrazioni squisitamente Anni 70, fulcro delle tante serate social. L'atmosfera si fa più rarefatta e minimale quando si scende al piano inferiore, accompagnati da una ringhiera rivestita di velluto. Nella camera da letto padronale pochi arredi, lo consiglia il wabi sabi. Ma c'è anche una stanza tutta dipinta d'oro con letto a baldacchino, dedicata agli ospiti. Essere eclettici è il segreto di una casa che fabbrica emozioni. Tatjana è un fiume in piena. Il suo 'nido sull'albero' parla di amicizia, convivialità e amore. Un porto sicuro dove tornare dopo i lunghi viaggi che la portano in giro per il mondo. Al momento è impegnata nel progetto di un members only club che inaugurerà a fine estate a Palma di Maiorca, mentre il sogno che sta ancora prendendo forma è la collezione di arredi per il Salone del Mobile 2023: «Intanto godiamoci il prossimo a giugno. Ci si vede sicuramente al Bar Basso».

SELLA-CONCEPT.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI MODERNI

TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO FRANCESCA POMPEI

Architettura funzionalista Anni 30 degli olandesi Brinkman & Van der Vlugt, la Sonneveld House di Rotterdam è un museo del Moderno. Con i mobili in tubolare, i tessuti De Stijl, il linoleum, il macinacaffè automatico e l'ascensore elettrico

Nel living e in tutte le stanze della casa-museo, i mobili in tubolare di acciaio e le lampade a cono, cilindro e sfera sono stati scelti nel 1929 dai coniugi Sonneveld sul catalogo di Gispen. I tessuti firmati da Bart van der Leck - tra i fondatori del movimento De Stijl con Piet Mondrian - arrivano dallo storico department store Metz & Co di Amsterdam, chiuso nel 2013

In sala da pranzo, davanti alla credenza rossa, il tavolo coperto dalla tovaglia in damasco di lino Fishes, opera di Chris Lebeau per Linnenfabrieken E.J.F. van Dissel & Zonen (sopra e nella pagina accanto). A pianta aperta senza muri portanti, la villa è disegnata da balconi e finestre a nastro (a sinistra)

Autori della fabbrica Van Nelle, Patrimonio Mondiale Unesco dal 2014, firme di punta dell'architettura funzionalista nei Paesi Bassi, Brinkman & Van der Vlugt hanno dato vita a uno degli studi di architettura olandesi più importanti tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento. Tra i loro progetti più interessanti c'è quella che oggi è diventata una casa-museo aperta al pubblico: la Sonneveld House al numero 12 di Jongkindstraat, a un soffio dal Museumpark di Rotterdam. Costruita tra il 1929 e il 1933, è un edificio manifesto che aderisce non solo ai principi del funzionalismo ma anche ai punti chiave che Le Corbusier ha formulato nel 1921 nel libro *Vers une architecture*. Per i Sonneveld, già proprietari dell'avveniristica Van Nelle Factory, questa è sempre stata molto più di una villa. Si dice che quando vi traslocarono nel 1933 portarono con sé solo opere d'arte, libri, vestiti e oggetti personali, a sottolineare quanto fosse il loro un gesto radicale. I Sonneveld, ispirati dai numerosi viaggi di lavoro negli Stati Uniti dove il Modernismo stava prendendo

Nella biblioteca, tra le lampade e i mobili di Gispen, le poltrone in tubolare sono rivestite in *peau de pêche* arancio. Hanno lo schienale alto per gli uomini e più basso per le donne, in modo da non rovinare le acconciature. Vasi in vetro di A.D. Copier

sempre più piede, credevano ciecamente non solo nella rivoluzione funzionalista, ma anche nell'importanza del design industriale e della produzione di massa. Non a caso scelsero la quasi totalità degli arredi dal catalogo di W.H. Gispen, già allora all'avanguardia per il vasto assortimento di mobili in tubolare di acciaio e lampade. Qualche numero? Gispen fornì per Sonneveld House non meno di ventidue lampade diverse, selezionate dalla collezione Giso del 1929: lampade dalle forme elementari come coni, cilindri e sfere. Anche nella scelta dei colori non ci furono nostalgie. Gli interni di Sonneveld House sono caratterizzati da una palette calda e luminosa: rosso vermiglio, blu fiordaliso e giallo canarino abbinati a tonalità di grigio chiaro e scuro e marrone. I tessuti firmati da Bart van der Leck, tra i fondatori del movimento De Stijl con Piet Mondrian, provenivano invece da Metz & Co, lo storico department store di Amsterdam con il tetto a cupola progettato da Gerrit T. Rietveld. Audace anche l'uso del linoleum, parte integrante dell'architettura funzionalista. All'inizio degli Anni Trenta, era un rivestimento piuttosto costoso, usato negli ospedali ma non nelle case private. Fu un grande lusso averlo nella camera degli ospiti, nella stanza di servizio e in entrambe le stanze della servitù. La signora Sonneveld apprezzava

Le finestre orizzontali della Sonneveld House corrono lungo tutta la facciata. La scala esterna conduce fino alla terrazza sul tetto piatto (sopra). Uno scorcio della casa-museo dal giardino. Disegnata a pianta libera per dare luce e aria agli ambienti, ha una struttura aperta e leggera, rafforzata dai volumi di balconi e terrazze (nella pagina accanto, in alto). La cucina Bruynzeel di Piet Zwart fu installata nel 1937. Bianca e funzionale contrasta con il rosso di tende, caloriferi, piastrelle e delle sedie Thonet, (nella pagina accanto, in basso)

Nella camera padronale, mensole e comodini sono coordinati con la testata. Sul piano, i due telefoni che i coniugi Sonneveld tenevano nella stanza: ne avevano dodici in tutta la villa (sopra). Nella stessa camera, l'angolo toilette: di Gispen come tutti gli arredi della casa-museo. Tra gli edifici più riconoscibili e visitati di Rotterdam, la Sonneveld House è in Jongkindstraat 12. Aperta al pubblico da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, è gestita dall'Het Nieuwe Instituut

anche il valore degli elettrodomestici che le avrebbero potuto semplificare la vita. Lo si evince dalle tante soluzioni innovative ancora presenti nella casa: il macinacaffè elettrico sul bancone della cucina, lo scivolo dei rifiuti, l'ascensore elettrico, un cicalino per chiamare la servitù. Il muro che circonda il caminetto della biblioteca conteneva diversi apparecchi tecnici ultramoderni. E la porta inferiore nascondeva un ascensore per il trasporto della legna dalla cantina. Nella maggior parte delle stanze c'era un orologio collegato al circuito elettrico, cosa del tutto eccezionale per l'epoca, e in bagno, una doccia a 10 sifoni. Da quando Sonnevald House è gestita dall'Het Nieuwe Instituut, ovvero l'Istituto Olandese di Architettura (NAI per gli amici), non è solo uno dei monumenti più iconici e visitati di Rotterdam, ma sede di importanti mostre curate da artisti e designer come Dominique Gonzales-Foerster, Eva Rothschild, Santiago Borja, Richard Hutten e Petra Blaisse, che negli anni si sono misurati con installazioni site specific in una casa scrigno del Moderno, dove interni ed esterni dialogano in costante armonia, complici di spazi senza troppe pareti, dove gli arredi sembrano ancora oggi galleggiare nella luce.

SONNEVELDHOUSE.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENCANTO

Lucía Rios Santos restaura una villa storica nel cuore di Mérida intrecciando presente e genius loci. Dimora e bottega negli Anni 40, la Casa Rosa mantiene maioliche originali e intonaci délabré: «Le tracce del passato sono diventate con naturalezza i pattern del contemporaneo»

MEXICANO

DI
TAMI
CHRISTIANSEN

FOTO
VERONICA
GLORIA

Proprietaria e autrice del restauro filologico, l'architetta Lucía Rios Santos posa all'ingresso della sua villa coloniale nel centro storico di Mérida. Gli infissi in legno e ferro battutto sono originali degli Anni 40

«La Casa Rosa ha un fascino tutto messicano. Ci sono le maioliche istoriate, gli affreschi délabré, la giungla del giardino tropicale, gli spessi muri in pietra e gesso *chukum*, dove sono appese le amache yucateche. Poi c'è questa sfumatura rosata così tipica, che le dà il nome. Una tonalità molto carica, materica e vibrante come la nostra terra. Si ottiene alla maniera tradizionale, mescolando cemento bianco e pigmenti minerali rossi. Mi ricorda il colore dei nostri tramonti». Così la giovane architetta Lucía Rios Santos descrive la villa coloniale nel centro storico di Mérida, che ha restaurato intrecciando presente e *genius loci*. Con il suo studio Atelier 16 Proyectos è specializzata nel recupero delle dimore d'epoca nascoste tra i vicoli della capitale dello Yucatán, fondata a metà Cinquecento dai *conquistadores* spagnoli sulle rovine delle piramidi Maya. Di questo tesoro Anni 40 ritrovato nel vecchio barrio de San Sebastián l'architetta è anche proprietaria. «Ogni stanza narra una storia, la casa parla e io l'ho ascoltata. Libera da ogni committenza, ho voluto preservarne la memoria e rispettare – in alcuni casi enfatizzare – ogni dettaglio meraviglioso: le piastrelle decorate con figure di fiori e uccelli esotici, la mappa del tempo tracciata sui muri da cinque e più strati di colore e materia, le modanature di legno intagliato e

La cucina in muratura è in cemento con ante di cedro. Pareti in gesso *chukum* e, nella nicchia, maioliche artigianali. Oggetti in legno di Básica Sociedad e in pietra lavica di La Cosita Chula di Matilda (sopra). All'ingresso, intonaci délabré e pavimento originali. Sospensione vintage e sedia di Chuch Estudio (nella pagina accanto)

In camera, tessuto a scacchi di Chuch Estudio e, a parete, di Úumbah. Poltrona Anni 50, da Casa Mo. Lampadario e piastrelle di artigianato locale (sotto). Sulle maioliche originali di uno dei saloni, chaise longue messicana Anni 70, da Casa Mo come la piantana e la credenza Anni 50. Vasi in pietra lavica di La Cosita Chula di Matilda e in ceramica di Chuch Estudio (nella pagina accanto)

i pizzi di ferro battuto». La casita le arriva per caso, come dono di nozze: suo marito Oswaldo Denis Domínguez acquista la proprietà prima del matrimonio, due edifici gemelli che furono la residenza e l'emporio della famiglia Duran. Li compra attirato dall'opportunità di un grande terreno in pieno centro storico, non sa bene che farne, li lascia nell'incuria in attesa di un'idea o di un affare, e forse è un bene perché rimangono intatti all'ombra degli alberi secolari. Fino a che non arriva Lucía: «Al primo sopralluogo abbiamo usato il macete per aprirci un sentiero fino al patio. Tutto era in rovina. Varcato il portone sembrava di essere immersi in un'antica giungla Maya piuttosto che nel cuore di Mérida. Una sensazione che ho mantenuto, non potevo perdere questa esuberanza tropicale. Anche la piscina ricavata dagli antichi vasconi dell'acqua piovana sembra lì da sempre». Lo spazio che dà sulla strada accanto alla villa, conserva una sua poesia più rude e pragmatica. Siamo nell'ex *bodeguita* che oggi ospita la cucina, il salotto aperto sulla terrazza, la camera e il bagno degli ospiti. Ha maioliche consumate e scritte sbiadite sulle pareti che rivelano i prezzi al chilo di frutta e verdura. Scritte cristallizzate sotto una mano di resina

L'amaca tradizionale yucateca sotto il portico è intessuta a mano dagli artigiani locali di studio Úumbah. Sgabello di ceramica beige di Chuch Estudio e tappeto intrecciato Ar Home di La Cosita Chula Matilda. Coppia di poltrone vintage in rattan, da Casa Mo (sopra). Nel bagno degli ospiti, le tracce del muro che negli Anni 40 separava casa e bottega sono state lasciate a vista. Schermata da una vecchia porta di recupero, la doccia è rivestita di intonaci realizzati mescolando cemento bianco e pigmenti minerali rossi (nella pagina accanto)

LA NATURALEZZA DEL RESTAURO TORNA NELL’ARREDO: AMACHE DELLO YUCATÁN INTESSUTE A MANO, POCHI MOBILI VINTAGE E OGGETTI DEI CREATIVI LOCALI

Lucía Rios Santos

Nell'ingresso principale della villa, il pavimento Anni 40 raffigura due uccelli esotici in volo su un mazzo di fiori (sopra). La piscina sul retro è stata ricavata dai vecchi vasconi di raccolta dell'acqua, dove un tempo, per 50 centesimi, nuotavano i clienti dell'emporio (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

trasparente: «Un omaggio a tutte le vite che la casa ha vissuto». Le vite dei Duran, dei loro clienti, del capostipite Cristobal el Don Boxol. Fu lui a far costruire nel vecchio barrio la residenza e l'emporio che prosperò per settant'anni: «Vendevano zappe, candele, fiammiferi e dolciumi. Con un peso messicano si potevano noleggiare le prime biciclette arrivate in paese, e per cinquanta centesimi ci si tuffava nei vasconi sul retro, vicino all'orto, proprio dove oggi c'è la piscina», racconta Santos. Non tutto il restauro è filologico, il passo lo detta l'istinto e non prescinde dal comfort: è una casa, non un museo del folklore. La chiave è la naturalezza, anche nell'arredo, con amache intessute a mano, pochi mobili del vintage messicano, oggetti dei creativi locali. «Ammetto di aver messo in discussione ogni intervento, chiedendomi se fosse funzionale o velleitario. Dove non è stato possibile ripristinare l'originale mi sono immedesimata nel luogo, progettando per sottrazione, evitando ogni impatto monumentale e affidandomi alla maestria degli artigiani. Come per incanto il risultato è fluido, spontaneo e le tracce del tempo passato diventano elementi di décor contemporaneo».

ATELIER16PROYECTOS.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VETRINA

Speciale Outdoor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1

1 ✯ MINOTTI
Patio, design GamFratesi. Composizione living di sedute con base in alluminio verniciato Ecrù e Testa di Moro, e rivestimento in tessuto in diverse nuance. Schienali intrecciati in filato di polipropilene coordinato con la struttura
> **MINOTTI.COM**

2 ✯ CASSINA
Doron Hotel Outdoor, design Charlotte Perriand. Poltrona in massello di teak naturale con sedile imbottito rivestito in tessuto Blu Navy. Progetto del 1947 creato per uno chalet-hotel a Méribel Les Allues, sulle Alpi francesi. Cm 60x66x73 h
> **CASSINA.COM**

3

3 ✯ MERIDIANI
Cone Open Air, design Andrea Parisio. Tavolino con base in cemento fibrorinforzato Ductal finitura grigio chiaro, resistente e flessibile. Piano in legno di iroko Ø cm 50, anche in versione quadrata
> **MERIDIANI.IT**

2

4 ✮ B&B ITALIA
Pablo Outdoor, design Vincent Van Duysen. Divano con struttura in teak naturale e seduta ribassata. Lo schienale è in tessuto sfoderabile in cinque colori; i cuscini possono essere in tutti i tessuti della collezione. Cm 210x113,5x72,5 h
BEBITALIA.COM

5 ✮ HAY
Palissade Park Bench, design Ronan & Erwan Bouroullec. Panca in tubo di acciaio color oliva a sezione tonda per la struttura e rettangolare per la seduta. Due moduli base consentono di formare cerchi, archi o onde. Anche con schienale
HAY.DK

4

5

6 ✮ MAGIS
Bell Chair, design Konstantin Grcic. Sedia monoscocca in/outdoor impilabile. Realizzata in polipropilene riciclato ottenuto da scarti industriali riciclabile al 100%. In quattro colori, qui nel nuovo Dawn. Cm 55x53,5x78 h
MAGISDESIGN.COM

6

7

7 ✩ FLEXFORM
Lee Outdoor, design Antonio Citterio. Divanetto in massello di iroko spazzolato opaco con seduta e schienale in cordoncino di polipropilene intrecciato a mano color paglia. Cm 134x71x73 h
FLEXFORM.IT

8 ✩ GERVASONI
Guna, design Chiara Andreatti. Tavolino basso monomaterico in Millgres rosso effetto lucido (anche bianco o blu). In sanscrito, il nome della collezione significa energia cosmica. Due le misure: Ø cm 62 e Ø 80x23 h
GERVASONI1882.COM

8

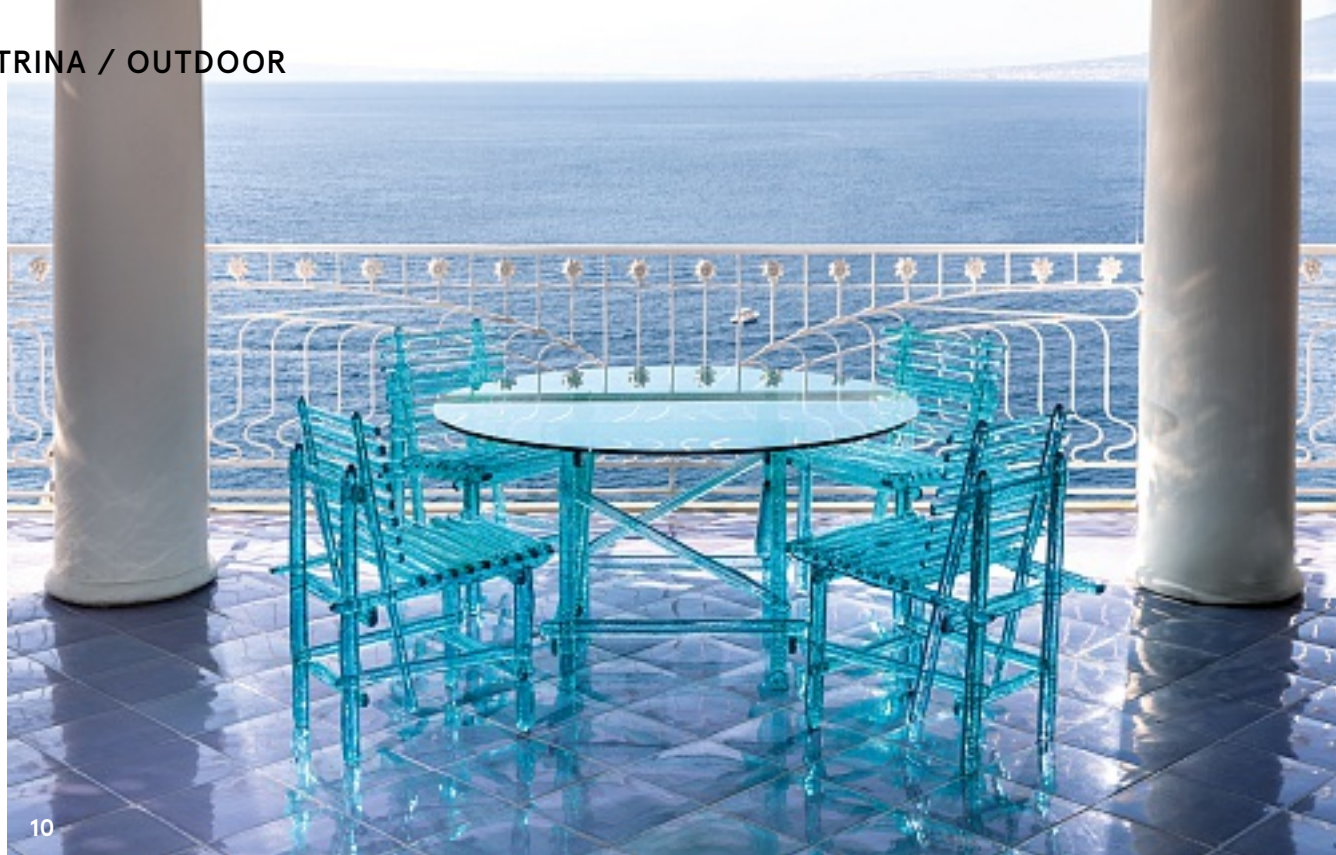
9 ✩ ETHIMO
Calipso, design Ilaria Marelli. Divano ibrido modulare composto da una base in teak, una struttura in alluminio e cuscini in tre dimensioni da posizionare liberamente. Cm 120x120 con vassoio in pietra lavica smaltata Ø cm 52
ETHIMO.COM

9

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

11

12

10 ✯ EDRA
A'mare, design Jacopo Foggini. Tavolo e sedie realizzati in policarbonato trasparente, resistente ed elastico. Le stecche sono lavorate a mano per ottenere una superficie irregolare ed esaltare gli effetti cangianti del blu marino. Piano tondo in vetro
EDRA.COM

11 ✯ LIVING DIVANI
Kasbah, design David Lopez Quincoces. Divano modulare con struttura portante e piedini in massello di Teak Burma trattato a oli vegetali antimacchia. Cuscinature con fodera in tessuto idrorepellente. Cm 465x300, profondità cm 100
LIVINGDIVANI.IT

12 ✯ RODA
Plein Air, design Michael Anastassiades. Poltroncina in acciaio inox verniciato a polvere Smoke con schienale in tessuto tecnico Batyline Grey, disponibile in sette colori. Cm 56x61x82 h
RODAONLINE.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13

13 ✯ JANUS ET CIE
Serengeti, design Philippe Starck. Lounge chair e poggiapiedi ispirati alla savana africana. Telaio in teak naturale con giunti a vista, imbottitura in schiuma con rivestimento in canvas 100% acrilico, UV resistant e antimacchia
JANUSETCIE.COM

14

14 ✯ KRISTALIA
Brioni, design LucidiPevere. Poltrona lounge con generosa imbottitura in schiume di poliestere a densità variabile. Rivestimento sfoderabile in tessuto Sunbrella e tavolino laterale in teak integrato. Cm 82x95x64 h; cm 107x125x64 h
KRISTALIA.IT

15 ✯ MARAZZI
Carácter, rivestimento in gres strutturato effetto pietra, nuance Mix Greige. Antibatterico grazie al trattamento Puro agli ioni d'argento e antiscivolo con tecnologia StepWise, è realizzato con il 40% di materiale riciclato. Lastra da cm 60x120
MARAZZI.IT

15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

16 ✯ EMU
Thor, design Chiaramonte/Marin. Sedie (cm 52x55x82) e sgabelli bassi (cm 46x46x47) con seduta in teak, abbinati ai tavoli Nova. Tutto in acciaio verniciato finitura effetto corten. Sul piano, lampade portatili plissettate Cone
EMU.IT

17

18

17 ✯ ETRO HOME INTERIORS
Divano e puf Woodstock con base in massello di iroko. La cuscinatura a materasso con piping color corallo è di ispirazione araba. Tavolino Dalì in ottone con top in ceramica
ETROHOMEINTERIORS.ONIROGROUP.IT

18 ✯ POTOCCO
Keel Light, design Mario Ferrarini e Victor Vasilev. Sedia in metallo verniciato goffrato antracite con schienale in legno iroko; seduta in poliuretano espanso ignifugo rivestita in tessuto sfoderabile. Cm 56x50x82 h
POTOCCO.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FontanaArte

Vivere nel vetro
House of Glass

04.04 —
31.07.2022

Le Stanze del Vetro

ISOLA DI SAN GIORGIO
MAGGIORE, VENEZIA

INGRESSO LIBERO
orario 10-19 / chiuso mercoledì

INFORMAZIONI
lestanzedelvetro.org / cini.it
lestanzedelvetro
info@lestanzedelvetro.org
T +39 041 5229138

PRENOTAZIONI ACCESSI
lestanzedelvetro.eventbrite.it

VIRTUAL TOUR 3D
lestanzedelvetro.org

VISITE GUIDATE
(anche online)
artsystem@artsystem.it
nr. verde 800 662 477
art system

Gae Aulenti, Tavolo *Tour*, design 1993. Archivio Gae Aulenti

19

20

19 ☆ PERENNIALS AND SUTHERLAND
Divani in vimini di polietilene e coffee table in legno Frank Modular. Rivestimento in tessuto Flanders 100% acrilico, resistente a macchie e sole. Tutto design Vincent Van Duysen
PERENNIALSFABRICS.COM

21

20 ☆ BT GROUP
Pergolife, pergola con struttura in alluminio. La copertura retraibile in tessuto PVC oscurante, impermeabile e ignifugo consente l'utilizzo dello spazio in ogni stagione. Sporgenza minima cm 200, anche in versione autoportante
BTGROUP.IT

21 ☆ TECTONA PARIS
Bamboo, poltrona in alluminio nero opaco con cuscino disponibile in bianco o verde. Le sezioni snelle e i nodi simulano la struttura delle aste di bambù, un motivo in voga nel periodo Art Nouveau. Misure: cm 55,5x60x93 h
TECTONA.IT

22

22 ☆ CARL HANSEN & SØN
BM1771 e BM1871, design Børge Mogensen. Set composto da tavolo e panche pieghevoli in teak certificato FSC. Il cuscino trapuntato della seduta è realizzato con fibre Sunbrella riciclate fino al 50%, resistenti alle intemperie
CARLHANSEN.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

24

23 ☆ VISIONNAIRE
Redding, design Alessandro La Spada. Lettino in mogano lucido con piedini in acciaio e materassino imbottito rivestito in tessuto outdoor con rullo poggiatesta coordinato. Cm 198x80x40 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

24 ☆ MIDJ
Bolle, design Paola Navone. Tavolo con basamento in metallo plissettato verniciato azzurro e piano Ø cm 150 in ecomarmo (o marmo) completo di lazy susan. Fa parte di una collezione di sedute, lampade e coffee table ispirata al Mediterraneo
MIDJ.COM

26

26 ☆ INFINITI
Tondina Slim, design Favaretto & Partners. Sedia in tondino di acciaio verniciato nero opaco e sedile e schienale in polipropilene con texture microforata. Cm 45x55x79,3 h. Disponibile in 5 colori
INFINITIDESIGN.IT

25 ☆ ARPER
Adell, design Lievore + Altherr Désile Park. Poltroncina in polipropilene riciclato e riciclabile. La superficie della scocca è impreziosita da una texture ispirata agli anelli dei tronchi e alle striature delle conchiglie. Cm 87x56,5x77,5 h
ARPER.COM

25

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la finestra respira quando vuoi tu!

ECOBONUS 50% BONUS

RISTRUTTURAZIONE 50% BONUS

L'apertura a ribalta è aria passata: scopri windAIR, il nuovo modo di arieggiare la casa.

windAIR è l'innovativo sistema di microventilazione perimetrale per infissi.
Un'idea semplice e geniale per tutte le finestre Oknoplast: un'apertura di soli 6 mm lungo tutto il perimetro tra anta e telaio della finestra, da attivare quando vuoi tu con tantissimi vantaggi:

MINIMA DISPERSIONE DI CALORE

MAGGIORE ISOLAMENTO ACUSTICO RISPETTO A UN'APERTURA A RIBALTA

SICUREZZA ANTIEFFRAZIONE EQUIVALENTE A QUELLA DI UNA FINESTRA CHIUSA

NIENTE MUFFA

ACCESSO BLOCCATO ALLE ZANZARE

NESSUN RISCHIO DI INFILTRAZIONI IN CASO DI PIOGGIA

Passa a windAIR!
Scopri tutti i vantaggi su **www.oknoplast.it/windair**

27 ☆ KE
Kedry Skylife. Pergola bioclimatica con struttura in alluminio e tetto a lame mobili che consentono di regolare luce e ventilazione. Qui in versione autoportante da cm 450x611, è disponibile anche da parete e con schermature laterali
> KEOUTDOORDESIGN.COM

28 ☆ ROCHE BOBOIS
Temps Calme, seduta modulare con struttura in massello e multistrato di legno di okoumé. Cuscinatura in mousse Dryfeel e fibre di poliestere, rivestimento in tessuto Meridien tinta unita misto acrilico e poliestere. Cm 87x104x87 h
> ROCHE-BOBOIS.COM

29 ☆ TALENTI
George, design Ludovica+Roberto Palomba. Tavolo con piano in pietra lavica (cm 250x100x74 h) e sedie in corda sintetica. Fil rouge della collezione, che comprende anche divani, daybad e poltrone, la struttura in acciaio inox
> TALENTISPA.COM

27

28

30

30 ☆ POINTHOUSE
T!pa, design Arter&Citton. Sedia impilabile in/outdoor di polipropilene stampato a iniezione, in diversi colori. Opzionale il cuscino in tessuto idrorepellente, sfoderabile e lavabile. La versione con braccioli misura cm 58x49x84 h.
> POINTHOUSE.IT

29

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31

32 ✯ NARDI

Doga Relax, design Raffaello Galiotto. Poltroncina impilabile in resina fiberglass color agave 100% riciclabile (cm 70x75,5x76 h). Tavolino monoblocco coordinato. Il set è disponibile in otto colori

NARDIOUTDOOR.COM

32

31 ✯ UNOPIÙ

Ariete, design Adam D. Tihany. Divano in metallo verniciato bronzo che reinterpreta le curve degli arredi in ferro battuto enfatizzando il motivo del cerchio. Completano la collezione sedute e tavoli. Cm 185x91x80 h

UNOPIU.COM

33 ✯ PRATIC

Phoenix Air, pergola autoportante con struttura a portali in alluminio; copertura in PVC scorrevole e impacchettabile, dotata di sensori meteo e comandi da remoto. Dimensioni massime del modulo: cm 500x1000

PRATIC.IT

33

34

34 ✯ VARASCHIN

Tibidabo Daybed Compact, design Calvi Brambilla. Divano lounge con struttura in alluminio verniciato e fibra sintetica intrecciata a mano Grey Brown. Seduta in poliuretano drenante e cuscini schienale sfoderabili. Cm 170x142x76 h

VARASCHIN.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35 ✯ KAVE HOME
Taimi, tavolino in cemento grigio con contenitore integrato per ospitare un vaso o un secchiello del ghiaccio. Disponibile in diverse dimensioni, anche in versione tavolo da pranzo. Cm 140x60x45 h
KAVEHOME.COM

35

36

37

36 ✯ ITLAS
I Massivi, design Archea Associati. Sgabello in rovere massiccio trattato con olio a base naturale con poggiapiedi in metallo. Ogni pezzo è unico e numerato, lavorato per esaltare le qualità intrinseche del legno. Cm 30x30x70 h
ITLAS.COM

37 ✯ RESSTENDE
Boston CT165, tenda su cavi di acciaio inox dotata di dispositivo di controllo del vento Traction Kit. I moduli da cm 400x700 h sono in tessuto Soltis argento/greggio, che assicura stabilità, resistenza meccanica e lunga durata
RESSTENDE.IT

38

38 ✯ SCAB
Lisa Sofa Club, design Marcello Ziliani. Divano con struttura a slitta in acciaio e schienale intrecciato in estruso di PVC con anima in nylon. Cuscini sfoderabili in tessuto Sunbrella 100% acrilico tinto in massa. Cm 170x82x75 h
SCABDESIGN.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRISTIAN BUZIOL
GARDEN DESIGNER
ASOLO
WWW.KRISTIANBUZIOL.IT
Via Dante 18 - 31011 ASOLO TV
info@kristianbuziol.it - Tel: 0423951310

Scenografie notturne

Artemide
Slicing, sospensione in lamiera di alluminio, design BIG. Una serie di lamelle sovrapposte definisce il corpo della lampada e diffonde una luce Led senza abbagliare
ARTEMIDE.COM

Ethimo
Gaia, lampada a batteria ricaricabile, design Marc Sadler. Con base e stelo in teak naturale, è proposta con paralume in diversi tipi di tessuto
ETHIMO.COM

Karman
Pois, luce a picchetto, design Matteo Ugolini. Disponibile in tre altezze (cm 93, 118 e 158) ha il diffusore in resina bianca e uno stelo metallico da conficcare nel terreno
KARMANITALIA.IT

Flos
Spine, proiettore orientabile, design Vincent Van Duysen. Realizzato in alluminio, consente un'inclinazione del corpo di 270° e una rotazione della base di 360°
FLOS.IT

Luceplan
Nui, lampada in cemento grigio chiaro, design Meneghello Paolelli. Scultorea e minimale, è perfetta come segnapasso
LUCEPLAN.COM

Martinelli Luce
Lady Galala, sospensione outdoor con diffusore in metacrilato colorato componibile, design Peluffo & Partners. A Led, diffonde una luce soft e proietta un fascio diretto verso il basso
MARTINELLILUCE.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Velux
GPU Integra, finestra a vasistas con apertura elettrica controllabile a distanza. Di legno termo trattato rivestito in poliuretano, non richiede manutenzioni
VELUX.IT

Schüco
Block System, sistema per finestre in alluminio. Grazie alla esclusiva anta a scomparsa garantisce il 10% di luce in più rispetto a una finestra tradizionale
SCHUECO.IT

Le forme della trasparenza

Oknoplast
Prismatic, serramenti in Pvc. Dal profilo ribassato e leggero, garantiscono elevate prestazioni di isolamento termo-acustico
OKNOPLAST.IT

Sciuker
Skill Energy, serramenti in legno e alluminio. All'interno, il calore del lamellare, all'esterno, una resistente lamina metallica termo-profilatata
SCIUKER.IT

Finstral
FIN-Slide Classic-line, portafinestra scorrevole. Il lato esterno è in alluminio di serie, quello interno è disponibile in Pvc, alluminio, legno o ForRes
FINSTRAL.COM

Fossati Serramenti
Icon, finestre in Pvc estruso con profilo slim finitura soft-touch Anthrazit Ultramatt. Cinque i colori disponibili, da scegliere anche a contrasto tra interno ed esterno
FOSSATISERRAMENTI.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mi sono ispirato alla natura che vibra di riflessi e di vita»

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — GIOVANNI GASTEL

JACOPO FOGGINI

L'artista-designer firma A'mare, una collezione outdoor in policarbonato a effetto liquido che 'ruba' all'acqua il nome, le trasparenze e il colore turchese

JACOPOFOGGINI.COM EDRA.COM

1 ☆ Lo scorso lockdown l'ho passato per lo più nella mia casa di campagna, nel piacentino. Lì mi sono preso tutto il tempo per riflettere sulla natura e i suoi spazi di comfort. Ho trovato gli arredi da giardino e da bordo piscina del contemporaneo un po' monocordi. Cercando un linguaggio diverso, ho iniziato a pensare a una serie di pezzi custom made in materiale plastico: preziosi, vibranti di vita e di luce, accesi di giorno dai raggi del sole e la sera dai riflessi di lampade e lanterne.

2 ☆ Il presidente di Edra Valerio Mazzei ha visto nel mio studio una goccia turchese di policarbonato nobile. Nasce da lì A'mare, la nuova collezione outdoor che sta bene anche in salotto. Sedia, poltrona, panca, lettino e tavoli a stecche di policarbonato puro sono lavorati a mano in una struttura elastica, comoda e resistente. Prendono dal vetro l'effetto ottico, la trasparenza e la riflettenza. Il colore dall'acqua. Il nome, in napoletano, significa amare o al mare.

3 ☆ Mi sento un artigiano-inventore e sperimento le grandi possibilità delle plastiche, apprese fin da bambino nell'azienda di famiglia. La mamma scultrice invece mi ha insegnato l'immaginazione e oggi creo prodotti e opere in bilico tra arte e design. Amo esplorare le rifrazioni del policarbonato, la flessibilità, la trasparenza traslucida. E plasmare i filamenti di metacrilato sciolto come cera in forme luminose, installazioni monumentali, grandi chandelier multicolor.

4 ☆ Colleziono oggetti d'epoca trovati ai mercatini perché credo che il passato ravvivi il presente. In casa consiglio sempre il mix and match, lo stesso in outdoor. Penso che la natura sia da colorare, da animare di forme libere ispirate ai grandi maestri dell'eclettico come Ettore Sottsass, Nanda Vigo, Alessandro Mendini. Per l'illuminazione cito Ingo Maurer: preferite la luce calda e scegliete lampade che siano belle da accese e da spente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessuti hi-tech, colori mimetici e luci soft

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

FABIO CALVI E PAOLO BRAMBILLA

«Oggi abbiamo la possibilità di arredare una terrazza o un piccolo giardino esattamente come un soggiorno senza soffitto». Parola di architetti

CALVIBRAMBILLA.IT

1 ☆ All'inizio degli anni Duemila la gamma degli arredi outdoor di buon disegno era molto limitata. Oggi assistiamo a un'esplosione dell'offerta, eppure alle persone è sempre piaciuto vivere all'aperto. Che cosa è accaduto, considerato che questa attenzione all'outdoor è iniziata ben prima della pandemia? Semplicemente che abbiano maturato una maggiore sensibilità nei confronti di qualità e estetica. Così il giardino è diventato un sofisticato salotto sotto il cielo.

2 ☆ Una forte spinta a questo settore è dovuta certamente alla diffusione di resort e spa. Sono nati tessuti meravigliosi che possono prendere la pioggia, imbottiture drenanti e così via. I frutti di queste innovazioni sono arrivati fino alle nostre case. Per quanto riguarda colori e tendenze, funzionano bene i mimetici, come il cioccolato o il verde foresta. Quando si vuole inserire un elemento a contrasto, puntare sul rosso risulta sempre vincente.

3 ☆ Per Varaschin abbiamo disegnato Tibidabo, una collezione di sedute che si ispira alla natura. Lo schienale della poltrona, ad esempio, è un intreccio di corde che si ramifica verso l'alto come un albero. Anche nel nostro ruolo di Design Curators per Flos portiamo avanti una ricerca finalizzata al rispetto dell'ambiente. Con progetti illuminotecnici sempre più modulabili che garantiscono comfort visivo evitando l'inquinamento luminoso notturno.

4 ☆ La maggior parte degli spazi all'aperto che ci circondano sono illuminati male. Non c'è nulla di peggio di un eccessivo contrasto tra luce artificiale e oscurità notturna. Occorre fare in modo che i flussi luminosi siano sempre rivolti verso il basso e che le fonti di luce siano ben distribuite, lasciando il verde in semioscurità. Una loggia illuminata a giorno non ci fa apprezzare la bellezza della notte. Inoltre, una luce eccessiva può danneggiare piante, animali e insetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alberto Levi Gallery
via S. Maurilio 24
20123 Milano
tel. 0289011553
albertolevi.com
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Altai
via Pinamonte da Vimercate 6
20121 Milano
tel. 0229062472
altai.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Arper
tel. 04227918
arper.com
Artek
(Finland)
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Astep
(Denmark)
astep.design

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Bolon
(Sweden)
bolon.com
distribuito da:
Liuni
tel. 0230731
Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it
BT Group
tel. 039628481
btgroup.it

Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Ceramiche Coem
tel. 0536993511
coem.it
Chuch Estudio
(Mexico)
chuchestudio.mx

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Emu
numero verde
800-012346
emu.it
Established & Sons
(Great Britain)
establishedandsons.com
distribuito da:
Designcorporate
tel. 0236550249
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Etro Home Interiors
tel. 03170757
etrohomeinteriors.onirogroup.it

Figueras
(Spain)
figueras.com
Finstral
tel. 0471296611
finstral.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Fossati Serramenti
tel. 0523768850
fossatiserramenti.it
Fritz Hansen Italia
tel. 0236505606
fritzhansen.com

G

Gabel 1957
numero verde
800773535
gabelgroup.it
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com
Gispen International
(The Netherlands)
gispen.com
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

H

Hay
(Denmark)
hay.dk
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com
Houtique
(Spain)
houtique.es
Hütte
tel. 3398543588
hutte.it

I

Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

J

Janus & Cie
tel. 0297070530
janusetcie.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kave Home
kavehome.com
Ke Outdoor Design
tel. 0421307000
keoutdoordesign.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kristalia
tel. 0434623678
kristalia.it
Kvadrat
(Denmark)
distribuito da:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

La Cosita Chula Matilda
(Mexico)
thesocialitefamily.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Louis Poulsen
(Denmark)
louis-poulsen.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Maharam
(U.S.A.)
mahram.com
distribuito da:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Martino Gamper
(Great Britain)
martinogamper.com
Mattiazzi
tel. 0432757474
mattiazzi.eu

Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moooi
(Netherlands)
moooi.com

N

Nardi
tel. 0444422100
nardigarden.com
Nava Design
tel. 022570251
navadesign.com
Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com

Oknoplast
tel. 0549905424
oknoplast.it
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola Lenti
tel. 0362344587
paolalenti.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Perennials and Sutherland
(U.S.A)
perennialsfabrics.com
Pinch Design
(Great Britain)
pinchdesign.com
PointHouse
tel. 0422800019
pointhouse.it
Poltronova
tel. 3428223135
poltronova.it
Pooky Lighting
(Great Britain)
pooky.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Pratic
tel. 0432638377
pratic.it

Resstende
tel. 039684611
resstende.it
Richard Lampert
(Germania)
richard-lampert.de
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Rossana Orlandi
via M. Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com

Sandra Weil
(Mexico)
sandraweil.com
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Schüco
tel. 0497392000
schueco.com
Sciuker
tel. 0825756791
sciuker.it
Sika Design
(Denmark)
sika-design.com
Spazio Nobile
(Belgium)
spazionobile.comì

Talenti
tel. 0744930747
talentisrl.com
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Tectona
tel. 02653423
tectona.net
The Socialite Family
thesocialitefamily.com
Thonet
(Germany)
thonet.de
Tod's
tel. 0277225307
tod's.com
Tribù
(Belgium)
tribu.com
Txt.ure
(Mexico)
txt-ure.com

Unopiù
numero verde
199741888
unopiu.it
Utopia&Utility
(Great Britain)
utopiaandutility.eu
Ùumbah
(Mexico)
uumbah.com

Varaschin
tel. 0438933010
varaschin.it
Velux Italia
tel. 0456173666
velux.it
Vero
verointernational.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Weber
tel. 0444130120
weber.com
Wilkhahn
(Germany)
wilkhahn.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it

SAINT-GERMAIN SOFA, DESIGN JM MASSAUD
POLIFORM.IT
Poliform